



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE BASILICATA



PO FEAMPA BASILICATA 2021-2027

DI ATTUAZIONE
DEL PN FEAMPA 21/27



Sommario

FONDO EUROPEO AFFARI MARITTIMI PESCA E ACQUACOLTURA -FEAMPA	4
INTRODUZIONE	4
Obiettivi e priorità del Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura Italia.....	6
Il settore lucano della pesca e dell'acquacoltura.....	8
Impianti acquicoli lucani.....	10
Settore della trasformazione.....	10
La pesca sportiva.....	11
L'associazionismo delle due coste lucane	12
Alcune esperienze del FEAMP Basilicata 2014/2020 “Innovazione, Ricerca e Formazione”.....	13
Promozione del capitale umano e del collegamento in rete.....	15
Promozione e attività di comunicazione del PO FEAMP Basilicata 2014/2020.....	16
La valorizzazione e la promozione delle aree costiere lucane nell'ambito del CLLD	16
PROGRAMMAZIONE REGIONALE FEAMPA 2021/2027	20
L'analisi SWOT del settore ittico lucano.....	20
Strategia regionale	27
QUADRO SINOTTICO INTERVENTI ED AZIONI PO FEAMPA BASILICATA 2021-2027.....	29
OBIETTIVO SPECIFICO 1.1	38
INTERVENTO 1 - Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.....	38
AZIONE 2 – Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne.....	39
AZIONE 5 - Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale dell'attività pesca	40
INTERVENTO 2 - Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	41
AZIONE 2 Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti.....	42
AZIONE 3 Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori.....	43
AZIONE 4 Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore	44
AZIONE 6 Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico	45
AZIONE 7 Azioni di sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale	46
OBIETTIVO SPECIFICO 1.2	48
INTERVENTO 3 Contribuire alla neutralità climatica.....	48
AZIONE 1 Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici.....	48



OBIETTIVO SPECIFICO 1.6	50
INTERVENTO 1 Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico	50
AZIONE 1 Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque	50
OBIETTIVO SPECIFICO 1.6	51
INTERVENTO 6 - Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura2000	51
AZIONE 2 - Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000	52
OBIETTIVO SPECIFICO 2.1	53
INTERVENTO 2 - Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	53
AZIONE 1 Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura	54
AZIONE 2 Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura	55
AZIONE 4 Competitività e sicurezza dell'attività di acquacoltura	56
AZIONE 5 Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale dell'acquacoltura	57
INTERVENTO 3 - Contribuire alla neutralità climatica.....	58
AZIONE 3 Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura	59
OBIETTIVO SPECIFICO 2.2.....	60
INTERVENTO 2 Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	60
Azione 2 Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura	61
Azione 3 Sviluppo di organizzazioni di produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca ed acquacoltura	62
Azione 4 Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura	62
OBIETTIVO SPECIFICO 3.1	64
DESCRIZIONE DELLE AZIONI ATTIVABILI.....	65
LA GOVERNANCE PER LA GESTIONE DEL PO FEAMPA 2021/2027	84
I Soggetti coinvolti a livello nazionale.....	84
I Soggetti coinvolti a livello regionale	87
Il Tavolo Blu per l'attuazione del PO FEAMPA.....	91



FONDO EUROPEO AFFARI MARITTIMI PESCA E ACQUACOLTURA -FEAMPA

INTRODUZIONE

La Politica Comune della Pesca (PCP) è soggetta a frequenti aggiornamenti, l'ultimo dei quali è entrato in vigore il 7 luglio 2021 con l'approvazione del Regolamento che ha istituito il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA). Questo fondo è stato istituito in continuità con il precedente FEAMP 14-20 e resterà in vigore per i prossimi sette anni.

La programmazione 2021-2027 si inserisce in un periodo di profondi cambiamenti per la pesca e l'acquacoltura pertanto deve guidarne l'adattamento economico e sociale in un'ottica di sostenibilità. In quest'ottica, il FEAMPA 2021-2027, come il precedente FEAMP 14-20, eroga risorse finanziarie provenienti dal bilancio dell'UE, principalmente a sostegno della Politica Comune della Pesca, della Politica Marittima e dell'Agenda dell'UE sulla governance internazionale degli oceani.

L'ammontare complessivo delle risorse stanziato per il P.O. FEAMPA 2021-2027 è di 6,1 miliardi di euro. Di questi, circa 5,3 miliardi di euro (pari all'89% del totale) sono stati distribuiti agli Stati membri che dovranno elaborare Piani Strategici Nazionali e i conseguenti Programmi Operativi Nazionali, specificando i mezzi più idonei a raggiungere gli obiettivi e le priorità stabilite. Il Fondo offre sostegno finanziario alla realizzazione di progetti innovativi, da parte di operatori privati e pubblici del settore ittico, per promuovere l'utilizzo sostenibile delle risorse acquatiche e marittime.

Tuttavia, il regolamento FEAMPA stabilisce un elenco di operazioni non ammissibili al sostegno, al fine di limitare i danni alla sostenibilità della pesca.

I restanti 800 milioni di euro saranno gestiti direttamente dalla Commissione Europea per promuovere priorità orizzontali, inclusi i settori dell'economia blu e della governance degli oceani.

Sfruttando tutte le risorse disponibili a livello europeo e attraverso i programmi dei singoli Stati membri, il P.O. FEAMPA intende perseguire tre sfide fondamentali nel prossimo settennio: **la transizione verde, la transizione digitale e la resilienza.**

Transizione Verde: La transizione verde del settore ittico rappresenta una priorità per il FEAMPA, poiché la sopravvivenza delle attività di pesca e acquacoltura è strettamente legata alla salvaguardia delle



risorse ittiche e alla preservazione degli ecosistemi marini e delle acque interne. Il programma sosterrà quindi investimenti volti a mitigare gli impatti ambientali delle attività di pesca e acquacoltura, promuovendo la transizione verso mezzi di produzione più sostenibili, l'efficiamento energetico e la riduzione delle condizioni inquinanti nei processi produttivi. Inoltre, il programma mira a promuovere la diffusione dell'economia circolare e la lotta ai cambiamenti climatici, nonché le politiche sulla biodiversità, in linea con la Strategia "Farm to Fork". Questa strategia, incentiverà lo sviluppo di produzioni di qualità per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, con misure rivolte all'intera filiera ittica. Tra gli investimenti finanziati, sarà anche valorizzato il ruolo dei pescatori nel recupero dei rifiuti in mare e nella diversificazione delle attività, con l'obiettivo di una maggiore tutela degli ambienti marini e una riqualificazione del ruolo del pescatore, compromesso sempre più dalle crescenti richieste di sostenibilità per le attività del settore.

Transizione Digitale: Per facilitare la transizione digitale del settore ittico, il P.O. promuoverà l'innovazione economica e la competitività delle attività di pesca e acquacoltura attraverso investimenti mirati al miglioramento della qualità dei processi produttivi e al sostegno del ricambio generazionale. Il P.O. sosterrà la diffusione di tecnologie e competenze su ICT, blockchain, etichettatura e packaging intelligente, enfatizzando l'importanza di utilizzare metodi analitici e sensoriali innovativi per la tracciabilità e la valutazione della pesca. Inoltre, il programma continuerà a finanziare strategie partecipative di sviluppo locale e processi di crescita e innovazione. Saranno incoraggiate iniziative formative, partenariati tra operatori del settore ed esperti scientifici, e la realizzazione di tirocini a bordo, al fine di trasmettere conoscenze e incentivare il ricambio generazionale.

Resilienza: È essenziale potenziare la resilienza del settore ittico di fronte a eventi imprevisti, inclusi quelli correlati al cambiamento climatico. A tale scopo, il P.O. FEAMPA sosterrà la digitalizzazione e l'innovazione della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo nel suo complesso, incentivando la conversione dei processi industriali verso l'economia circolare e lo sviluppo della logistica settoriale. Il Fondo promuoverà l'erogazione di compensazioni per danni derivanti da interazioni con predatori, specie protette o da eventi climatici o di sanità pubblica imprevisti e saranno inoltre, supportati processi volti a migliorare la gestione complessiva del settore.



Obiettivi e priorità del Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura Italia

La dotazione finanziaria per l'Italia nel quadro del P.O. 2021-2027 ammonta a 987,2 milioni di euro di cui 518.216.830 euro a carico del Fondo europeo per la pesca, gli affari marittimi e l'acquacoltura e i restanti 469.073.973 euro di cofinanziamento nazionale. Circa la metà sarà destinata alla promozione della pesca sostenibile, all'incremento dell'efficienza energetica e alla digitalizzazione e decarbonizzazione del settore. Questi interventi mirano a migliorare la sicurezza e le condizioni igieniche a bordo, oltre che a intensificare i controlli contro la pesca illegale. Un obiettivo ulteriore è contrastare il problema dei rifiuti marini, che affligge il comparto da molti anni.

A differenza del precedente FEAMP 2014-2020, si darà maggiore attenzione alla promozione dell'acquacoltura sostenibile e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici derivati da essa, con una quota del 32,8% delle risorse disponibili. Il restante sarà investito nell'economia blu sostenibile delle regioni costiere, insulari e interne (circa il 10%) e nel potenziamento della governance internazionale degli oceani (circa l'1,4%).

Il Programma contribuisce a due degli Obiettivi Strategici del REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, e in particolare:

Obiettivo Strategico 2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;

Obiettivo Strategico 5 - un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali. Il Programma si articola in quattro priorità, cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica:

Il P.O. FEAMPA 2021-2027 in Italia, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 8023 Final del 03 novembre 2022, si conforma alle quattro priorità, a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica, stabilite dal Regolamento UE n. 1139 del 7 luglio 2021:

- 1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche.**



Nel contesto della priorità 1, il programma europeo supporterà la ristrutturazione del settore con investimenti mirati a migliorare la sicurezza e l'igiene a bordo delle imbarcazioni da pesca, nonché a promuovere l'integrazione verticale della filiera. Inoltre, verrà sostenuto lo sforzo per garantire la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche, inclusa la riduzione nei segmenti della flotta marittima dove la capacità di pesca non è in equilibrio con gli stock ittici, includendo misure di indennizzo per l'arresto straordinario necessario a tale scopo.

Per affrontare l'impatto socioeconomico della transizione ecologica nel settore, saranno promossi investimenti per migliorare l'efficienza delle strutture portuali e dei servizi alla pesca, nonché per valorizzare le produzioni attraverso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nel marketing.

Infine, sarà dedicata particolare attenzione al problema dei rifiuti marini derivanti dalle attività di pesca e antropiche, con lo sviluppo di procedure sostenibili per il recupero e lo smaltimento nel tempo.

2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, la commercializzazione e trasformazione dei prodotti di pesca e acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione.

L'acquacoltura, tra gli ambiti specifici del FEAMPA, assume sempre maggiore rilevanza in un contesto che la vede crescere significativamente negli ultimi anni, integrandosi come produzione complementare alla pesca tradizionale. In questa priorità, saranno sostenuti investimenti volti a diversificare le produzioni ittiche e ad adottare pratiche di allevamento innovative, con un focus sul basso consumo energetico e sul supporto alle economie circolari.

Saranno promossi interventi per introdurre attrezzature a basso impatto ambientale e migliorare i processi per aggiungere valore alle produzioni ittiche. Il programma favorirà l'integrazione verticale della filiera acquicola, investendo nei processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, e promuoverà maggiore trasparenza e tracciabilità dei prodotti.

Inoltre, il P.O. nazionale investirà nel settore della vallicoltura, riconoscendo che gli ambienti in cui si svolge tale attività hanno spesso subito politiche conservazionistiche eccessive che hanno limitato le forme di gestione.

Per potenziare ulteriormente l'acquacoltura, il programma prevede interventi per mitigare gli impatti degli uccelli ittiofagi e della predazione da parte di orate e tartarughe marine negli impianti di mitilicoltura, oltre



a promuovere regimi di assicurazione per gli stock di acquacoltura. Queste attività di potenziamento saranno integrate da programmi formativi dedicati agli operatori del settore.

3. Promuovere un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e favorire lo sviluppo delle comunità della pesca e dell'acquacoltura.

Il programma supporterà lo sviluppo locale partecipativo (CLLD) per i Gruppi di Azione Locale (FLAG) italiani, finanziando strategie volte a diversificare l'economia locale attraverso l'implementazione di attività di pesca e acquacoltura nelle zone costiere, insulari e interne, promuovendo così un'economia blu sostenibile. Le comunità locali saranno incoraggiate a valorizzare le proprie risorse umane, sociali, culturali e ambientali, integrando i settori della pesca e dell'acquacoltura con servizi legati al turismo sostenibile, all'ambiente, ai trasporti e alla trasformazione dei prodotti ittici.

4. Potenziare la governance internazionale degli oceani e promuovere mari e oceani protetti, sicuri, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Nel contesto della priorità 4, il P.O. FEAMPA sosterrà iniziative mirate alla raccolta, gestione e utilizzo dei dati per migliorare la comprensione dello stato dell'ambiente marino. Le azioni del programma mirano a rafforzare il quadro globale dei processi, degli accordi, delle normative e delle istituzioni internazionali e regionali che regolano e gestiscono le attività umane negli oceani.

Il settore lucano della pesca e dell'acquacoltura

La pesca

La Basilicata è caratterizzata da una forte tradizione agricola che si è evoluta, negli ultimi decenni, verso forme di agricoltura specializzata in colture innovative che, favorite anche dalle condizioni pedoclimatiche, hanno accentuato la predominanza del settore primario sull'economia regionale. In particolare, l'agricoltura intensiva si è concentrata sull'areale del Vulture Melfese, soprattutto per la coltivazione delle orticole, ma predomina nell'area sud-occidentale della Regione, in quella del metapontino e del fondo valli irrigue.

Tali condizioni hanno, di fatto, accentuato la vocazione agricola della fascia jonica che, al contrario, non ha mai particolarmente visto affermarsi un'economia legata al mare ed al settore della pesca. Ad eccezione di un impianto di acquacoltura costiero che ha operato per circa 20 anni lungo la costa policoresese oggi in abbandono, le attività di pesca joniche sono state caratterizzate da piccole imbarcazioni di pescatori, per



lo più connesse ad una tradizione di carattere familiare. Tale condizione non si è mai evoluta anche per la mancanza di porti con destinazione produttiva, lungo la costa

Diversamente, la costa tirrenica della Regione ha conservato nel corso degli anni una tradizione marinara che ha saputo mantenersi, seppur caratterizzata dalla dimensione della piccola pesca costiera, presso il porto di Maratea.

Solo grazie all'attuazione dei due cicli di programmazione comunitaria, prima il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 e poi il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014/2020, le politiche regionali di supporto alle attività di pesca hanno permesso di invertire la tendenza del settore favorendo l'ingresso di nuovi operatori nel settore della pesca costiera e la costituzione di nuovi soggetti economici, in particolare lungo il litorale jonico.

Nel corso del ciclo di programmazione FEP 2007/2013, grazie all'attuazione delle misure a titolarità regionale di promozione e valorizzazione, è stato possibile favorire la sensibilizzazione presso le comunità locali dell'esistenza di una pesca costiera artigianale, seppur di dimensioni economiche e occupazionali ridotte. Il contesto produttivo, all'inizio della programmazione, era caratterizzato da 5 pescatori operanti nel versante tirrenico e da 3 in quello jonico e dall'assenza di alcuna forma di cooperazione o associazione. Nonostante nessun operatore della pesca abbia beneficiato del sostegno previsto dalle operazioni del FEP, l'attuazione del programma in Basilicata ha favorito la nascita di un percorso associativo lungo le due coste e un rinnovato interesse verso l'esercizio delle attività di pesca.

L'esperienza maturata attraverso il FEP ha permesso, infatti, di poter attuare nell'ambito del FEAMP 2014/2020, degli interventi certamente più determinanti per il sostegno del settore della pesca locale, favorendo la comparsa di nuovi beneficiari e la costituzione di nuovi operatori economici che hanno saputo cogliere le opportunità offerte dall'attuazione del CLLD¹ e delle misure dirette all'innovazione ed alla diversificazione delle attività di pesca.

L'attuazione delle misure previste dal PO FEAMP Basilicata 2014/2020 ha favorito la partecipazione, in qualità di beneficiari o partner, dei pescatori di entrambe le coste lucane a diverse misure, ivi compresi partenariati di ricerca, contribuendo ad invertire un trend di decrescita economica ed occupazionale del settore.

Il settore della pesca lucana è definito, attualmente, da dodici imbarcazioni che operano lungo le aree di pesca dei due litoranei e in particolare sette nella costa jonica e cinque in quella tirrenica. La tipologia

¹ Il CLLD Community Led Local Development (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo), previsto dagli artt. 32-35 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dagli artt. 58-64 del Regolamento (UE) n. 508/2014 (FEAMP) è uno degli strumenti di intervento a sostegno della progettazione integrata nel periodo 2014-2020, connesso all'Obiettivo Tematico 8 - "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" nonché, nell'ambito del Fondo FEAMP 2014/2020, alla Priorità 4 - "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale".



prevalente dell'attività è piccola pesca costiera artigianale, ad eccezione di un'imbarcazione, condotta entro le due miglia nautiche, con GT (tonnellaggio di stazza lorda) non superiori a due motori inferiori ai 90 kw².

Quasi il 40% dei pescatori ha un'età inferiore ai 45 anni, con una presenza maggiore di occupati giovani nell'area del metapontino dove, grazie anche alla nascita di una cooperativa di pescatori, si aggiungono tre unità lavorative con la qualifica di mozzo. Nell'esercizio delle attività di diversificazione delle attività di pesca vengono inoltre coinvolte ulteriori 8 unità familiari.

Impianti acquicoli lucani

In Basilicata, anche grazie all'attuazione e al sostegno erogato mediante le misure del PO FEAMP Basilicata 2014/2020, il settore acquicolo è riuscito ad invertire il trend negativo degli anni precedenti. Gli allevamenti presenti ed operanti attualmente sono 3:

- un'azienda agricola biologica di allevamento di trote localizzata a Nemoli;
- un'impresa di itticoltura operante a Tito;
- una società a responsabilità limitata di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici freschi e congelati attiva nell'area di Matera.

I tre impianti impiegano complessivamente 30 addetti, con una forte concentrazione in uno stabilimento per la produzione di frutti di mare. Due impianti sono invece dediti alla produzione di trota iridea, fario e trota salmonata.

Nell'ambito della misura 2.48 del FEAMP 14/20 è stato finanziato un impianto di acquacoltura in acquaponica, si tratta della prima esperienza nel territorio lucano che potrà fare da volano verso l'acquacoltura a risparmio idrico.

Settore della trasformazione

Il settore della trasformazione si caratterizza per la presenza di un solo impianto sito nel territorio di Matera realizzato con i finanziamenti programmazione FEP 2007/2013.

² La "piccola pesca artigianale" è la pesca praticata da unità di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri, abilitate all'esercizio della pesca costiera locale (entro le 12 miglia dalla costa) con uno o più dei sistemi e/o attrezzi da pesca di seguito indicati: Palangaro fisso, Palangaro derivante, Cogolli e Bertovelli, Incastellate - combinate, nasse e cestelli, reti da posta calate, reti da posta circuitanti, lenze a mano e a canna, lenze a canna, lenze trainate. (D.M. 7 dicembre 2016 - Disciplina piccola pesca e piccola pesca artigianale).



L'investimento è stato realizzato da una società a responsabilità limitata di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici freschi e congelati che opera nel settore della lavorazione e distribuzione di prodotti alimentari e della pesca surgelati, finiti o semilavorati destinati all' Ho.Re.Ca. a partire dal 2000.

L'azienda che è riuscita ad affermarsi nel settore sia a livello regionale che nazionale, ha ulteriormente ampliato e variato la produzione con nuovi investimenti finanziati con il fondo FEAMP Basilicata realizzando anche investimenti per l'efficiamento energetico dello stabilimento.

La pesca sportiva

La pesca sportiva, detta anche pesca non professionale, pesca ricreativa o pesca dilettantistica, è quella esercitata da soggetti muniti di licenza di tipo B o C73 e con gli attrezzi previsti da leggi e regolamenti per tali tipologie di licenze. Si pratica per divertimento, nel tempo libero, senza finalità commerciali e con un numero limitato di attrezzi. Il comparto, dopo gli anni '80 e '90 del boom, ha subito un rallentamento e oggi, dopo la pandemia, si sta risolvendo. Secondo i dati FIPO⁴, in Italia, si contano oltre 1.250.000 pescatori sportivi, per la maggior parte uomini tra 25 e 54 anni, e all'incirca 1.500 impianti attivi di pesca sportiva caratterizzati da peculiarità diverse a seconda dell'ubicazione tra Nord, Centro e Sud. È un'attività che racchiude diversi elementi di sostenibilità: ambientale per la naturalità dei luoghi, ma anche economica e sociale, rappresentando uno strumento di integrazione per persone diversamente abili e per ragazzi.

Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano emanano, ogni anno, il Calendario delle gare e manifestazioni di pesca, sentite le principali associazioni di pesca sportiva operanti sul territorio provinciale; possono altresì istituire campi di gara permanenti, sentite le principali associazioni nazionali iscritte al CONI ed operanti in regione. Tali campi sono interdetti alla pesca per coloro che non partecipano alle manifestazioni sportive autorizzate. In Italia, l'ente predisposto alla pratica della pesca sportiva in mare e in acqua dolce, alle attività subacquee e a quelle agonistiche e amatoriali praticate con l'ausilio di pinne, è la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, per cui per praticare la pesca sportiva agonistica bisogna far parte di un'associazione di pesca sportiva affiliata alla FIPSAS.

³ La licenza di pesca sportiva di tipo B autorizza i residenti in una Regione o Provincia autonoma all'esercizio della pesca sportiva o ricreativa su tutto il territorio nazionale per 1 anno dal versamento della tassa di concessione, mentre la licenza di pesca sportiva di tipo C autorizza i cittadini italiani e stranieri all'esercizio della pesca sportiva o ricreativa su tutto il territorio nazionale per 30 giorni dalla data del versamento. In entrambi i casi la licenza di pesca è costituita dalla ricevuta di versamento della tassa di concessione

⁴ FIPO: Federazione che associa le aziende italiane che producono e distribuiscono prodotti e attrezzature per la pesca sportiva e ricreativa.



Per l'esercizio della pesca sportiva libera nelle acque interne pubbliche non è richiesta alcuna autorizzazione, ma è necessaria una comunicazione preventiva da effettuarsi sul sito del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

Il Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) del 6 dicembre 2010 per la promozione della rilevazione della consistenza della pesca sportiva e ricreativa in mare prevede, infatti, che chiunque effettui la pesca, a scopo sportivo o ricreativo in mare, deve comunicare l'esercizio dell'attività al Ministero.

La pesca sportiva in Basilicata è disciplinata dalla Legge Regionale n.20 del 9 luglio 2009 che stabilisce quanto segue:

- ✓ per l'esercizio della pesca sportiva libera nelle acque interne pubbliche non è richiesta alcuna autorizzazione, ma è necessario essere in possesso della licenza di pesca rilasciata dalla Provincia di competenza;
- ✓ l'esercizio della pesca sportiva agonistica nelle acque interne pubbliche richiede il rilascio di apposite autorizzazioni alle associazioni sportive che ne facciano richiesta da parte delle Province;
- ✓ le competizioni si svolgono, di norma, con il mantenimento del pesce in vita e la sua re-immissione nelle acque del campo di gara.

In Basilicata, la pesca sportiva si pratica sia negli invasi pubblici che in quelli privati. Tra gli invasi pubblici si annoverano: lago Basentello (PZ), lago San Giuliano (MT), lago di Pantano (PZ), diga di Senise (PZ), diga della Camastra (PZ), laghetto del Monte Carmine (PZ), lago di Cogliandrino (PZ), torrente a Terranova del Pollino (PZ), fiume Noce (PZ), lago Sirino (PZ), lago Rotale (PZ).

L'associazionismo delle due coste lucane

In Basilicata, dal 2013 operano due associazioni di pescatori: sulla costa tirrenica l'Associazione di Coordinamento delle Imprese di Pesca del Litorale Tirrenico Lucano, composta da imprenditori e addetti alla pesca operanti presso la marineria di Maratea; sulla costa ionica l'Associazione Pescatori del metapontino, composta da 10 pescatori.

Le due associazioni nascono per svolgere una serie di attività, quali: organizzare gli appartenenti alla propria marineria; promuovere le iniziative per lo sviluppo della categoria; favorire la crescita e il consolidamento delle imprese del settore pesca; valorizzare e promuovere la pesca e le tradizioni anche attraverso azioni di marketing e comunicazione.



Inoltre, nel 2018 si è costituita nel metapontino la Società Cooperativa Nereide, composta da 14 soci, con l'obiettivo di gestire le attività di piccola pesca sia in mare che nelle acque interne, la pesca professionale subacquea, nonché la vendita di prodotti di mare in Italia e all'estero, prevedendo anche attività di integrazione quali pescaturismo e ittiturismo, allevamento e trasformazione della produzione ittica. La cooperativa offre servizi essenziali di assistenza fiscale, contributiva e commerciale. Inoltre, garantisce un servizio informativo sulle novità in tema di politiche di settore, sui bandi comunitari per il settore ittico, sui progetti e le attività di ricerca.

La nascita di questa cooperativa rappresenta un importante auto riconoscimento per i pescatori, non più costretti ad iscriversi in cooperative extraregionali per goderne i benefici e svolgere le normali attività di pesca.

La nascita di queste prime forme di associazionismo rappresenta un primo passo verso il consolidamento e lo sviluppo sostenibile del comparto lucano della pesca e la diffusione della consapevolezza dell'importanza strategica che il settore riveste per le aree costiere.

In pochi anni il singolo pescatore lucano, tendenzialmente isolato dal contesto istituzionale locale, ha maturato un percorso associativo che lo ha condotto ad assumere un ruolo determinante nell'attuazione delle politiche territoriali settoriali e ad acquisire uno status di stakeholder nella pianificazione territoriale e nella partecipazione alle azioni di politica.

Alcune esperienze del FEAMP Basilicata 2014/2020 “Innovazione, Ricerca e Formazione”.

“Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne - proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini”.

In continuità con le attività e i risultati realizzati nella precedente programmazione, la Regione Basilicata tra gli obiettivi della programmazione regionale FEAMP 2014/2020, ha previsto interventi di tutela ambientale al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità degli ecosistemi marini e delle acque interne mediante la realizzazione di strutture a protezione di ecosistemi. Sono state promosse azioni per il miglioramento della gestione degli stock ittici, dando priorità al ripristino ed alla costruzione di protezioni compatibili con il paesaggio. In tale contesto sono stati finanziati i progetti di seguito riportati in forma sintetica.

“Interventi finalizzati a preservare la fauna e la flora acquatiche presenti a Monticchio (Rete Natura 2000, ZSC "Monte Vulture" IT9210210) presentato dal Consorzio di Bonifica. La finalità principale degli



interventi previsti è quella di proteggere e sviluppare la fauna e la flora acquatiche del Lago Grande e del Lago Piccolo di Monticchio, tenendo ben presente le caratteristiche degli habitat e le specie autoctone di pregio ivi presenti (tutela del patrimonio ittico), realizzando condizioni affinché l'attività di pesca, possa risultare compatibile.

“Alloctoni invasivi a Monticchio” è un progetto che mira alla ricostituzione dell'equilibrio ecologico nei Laghi di Monticchio e alla tutela della biodiversità autoctona del Parco Naturale regionale del Vulture attraverso la lotta alle specie animali alloctone invasive. L'equilibrio ecologico dei laghi di Monticchio è infatti particolarmente minacciato dalla presenza di alcune specie acquatiche alloctone, alcune delle quali, sono considerate aliene invasive. La portata delle alterazioni causate dalle specie alloctone è tale da aver già compromesso irrimediabilmente per competizione/predazione la conservazione di elementi faunistici di pregio. L'obiettivo del progetto è ridurre la pressione ecologica esercitata dalle specie aliene, contrastare il processo di alterazione dell'ecosistema acquatico e ridare spazio alle specie autoctone perché possano ricostituire cenosi resilienti ed equilibrate. Le specie invasive individuate come target del progetto sono: il siluro, il pesce gatto, le tartarughe palustri americane e il gambero rosso della luisiana. Il progetto è incentrato sulla rimozione e contenimento di queste specie.

“Granchio BLU” il progetto, con capofila di un ATS il Comune di Policoro e con la partecipazione del WWF Costa Jonica lucana e aree interne, Hydrosynergy Società cooperativa di Bologna e il CEA Bernalda e Metaponto, prevede la lotta integrata alla specie alloctona nota come Granchio Blu particolarmente dannosa per l'Habitat presente sulla costa Jonica. Il Granchio di origine Atlantica americana che si è ben acclimatata in tutte le coste sabbiose italiane e risulta particolarmente vorace, onnivoro e aggressivo.

“Stato di qualità del popolamento ittico lucano” si tratta di uno Studio propedeutico all'aggiornamento della Carta Ittica della Regione Basilicata, è finalizzato a migliorare la gestione dei siti interessati da attività di pesca, nonché il recupero delle acque interne. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con ALSIA e ARPAB.

L'ALSIA ha effettuato le analisi genetiche per individuare i ceppi di trote autoctone presenti nei fiumi della Basilicata al fine di selezionare gli avannotti da accrescere e far riprodurre in cattività per il ripopolamento con specie autoctone.

Sono stati finanziati inoltre, altri due progetti sperimentali con l'UNIBAS e l'UNIBA, che hanno l'obiettivo di proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, prevedendo eliminazione dei rifiuti quali le “reti fantasma” e disseminare dei biopromotori in aree definite per studiare l'effetto sulla flora e la fauna.

Inoltre progetto MARE VIVO che prevede la posa in opera di manufatti innovativi in mare destinati a preservare e sviluppare la fauna e la flora presentato dal Comune di Pisticci.



Nell'ambito delle collaborazioni con gli enti di ricerca è stato realizzato uno studio da CNR-IMAA per la valutazione della qualità delle acque del lago di Senise (diga di Monte Cutugno) al fine di valutare sulla base delle analisi effettuate possibilità di realizzare impianti di acquacoltura.

Promozione del capitale umano e del collegamento in rete

Investire nel capitale umano è vitale per accrescere la competitività ed il rendimento economico delle attività acquicole, attraverso l'apprendimento permanente e la creazione di reti che stimolino la diffusione delle conoscenze, nonché servizi di consulenza che contribuiscano a migliorare le prestazioni complessive e la competitività degli operatori. In questo ambito sono stati finanziati due progetti. Il progetto realizzato con il CREA Politiche e Bioeconomia che ha previsto la redazione di due Report: “Il comparto lucano dell'acquacoltura” e “Il comparto lucano della pesca sportiva”. I report hanno consentito di realizzare azioni di promozione e valorizzazione del Capitale umano nonché di individuare gli impianti di pesca sportiva che potrebbero avere anche vasche di allevamento e potrebbero essere interessati a investire nel settore dell'acquacoltura.

Con l'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale “Giustino Fortunato” invece è stato realizzato il “Laboratorio di acquacoltura” con il quale sono stati realizzati piccoli laboratori per la produzione ecosostenibile di pesci di acqua dolce per poter permettere agli studenti dell'istituto agrario di approfondire nonché di sperimentare l'allevamento ittico.

Nell'ambito della promozione del capitale umano nel settore della pesca è stato realizzato il “Quaderno di mare”; il progetto è stato definito con l'intento di declinare la valorizzazione e promozione del capitale umano in attività innovative volte a incrementare le capacità informatiche e digitali dei pescatori e a generare maggiore consapevolezza sulle attività che quotidianamente svolgono coinvolgendoli in un network capace di renderli parte attiva del processo di costruzione della banca dati. Il Quaderno di mare si presenta come un'applicazione per dispositivi mobili.

I dati inseriti, rielaborati da software statistici, hanno dato vita alla prima banca dati sul settore lucano della pesca, creando in tal modo una fonte informativa digitale, in costante aggiornamento, che si alimenta attraverso la costanza nell'inserimento dei dati da parte dei pescatori, diventati soggetti attivi nel processo di costruzione del flusso informativo sul loro settore di appartenenza.

Lo strumento ha consentito ai pescatori di condividere foto e brevi video per raccontare attraverso le immagini il mare dal loro punto di vista, documentare il lavoro in barca, gli avvistamenti di cetacei, catturare la bellezza degli scorci marini, ecc., al fine di valorizzare attraverso le immagini le aree costiere della regione. Queste attività sono state realizzate durante il periodo dell'emergenza sanitaria Covid 19, e



hanno permesso di mettere in relazione – per la prima volta in modo virtuale – i pescatori delle due coste, gli amministratori regionali, il settore della ricerca e il FLAG Coast to Coast.

Il risultato tangibile del progetto è stata la costruzione di una banca dati sul settore ittico lucano in costante aggiornamento.

Promozione e attività di comunicazione del PO FEAMP Basilicata 2014/2020

Le attività di promozione e valorizzazione attuate dalla Regione Basilicata con ricadute sul settore ittico sono state individuate nel Piano Strategico di Comunicazione del FEAMP 2014/2020 (PSC) che ha delineato le linee di indirizzo e le attività per la valorizzazione pubblica dei temi della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, la costruzione di un dialogo con i cittadini e il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale, la divulgazione delle opportunità offerte, di dati e informazioni sul programma e la disseminazione dei principali risultati. La mission della strategia di comunicazione è stata quella di migliorare la governance del Programma Operativo, FEAMP facilitando l'interlocuzione tra gli attori coinvolti e favorendo la conoscenza delle opportunità, valorizzare le priorità del programma e chiarire ai cittadini il ruolo dell'Unione Europea nelle politiche pubbliche di settore. Nell'ambito delle misure per la promozione della pesca e dell'acquacoltura regionale, sono state realizzate iniziative di promozione del settore ittico per consolidare il territorio lucano come area a forte vocazione agricola ma con una presenza di pesca artigianale costiera da valorizzare. Tra queste attività, la Regione Basilicata ha organizzato la partecipazione a fiere e a iniziative di promozione dell'agroalimentare lucano strategiche per la pesca, pianificando azioni di promozione del settore ittico integrate e coerenti con le azioni di valorizzazione del settore agroalimentare.

La valorizzazione e la promozione delle aree costiere lucane nell'ambito del CLLD

Il CLLD, che rappresenta la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che ispira e caratterizza il FEAMP, affida un ruolo più operativo, di natura gestionale e amministrativa, ai Fisheries Local Action Groups - FLAG, i gruppi di azione locale sulla pesca selezionati dalle Regioni in qualità di Organismi Intermedi⁵. Ogni FLAG elabora un Piano di Azione Locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete dotandosi di una struttura in grado di effettuare le operazioni.

Il Flag Coast to Coast, primo gruppo di azione costiero lucano nato con il FEAMP, è una società consortile pubblico-privata che opera in coerenza ad un piano di azione nel quale sono individuati

⁵ <https://pofeamp.politicheagricole.it/it/la-comunita/>



strategia ed obiettivi finalizzati a valorizzare la cultura del mare, dallo Jonio al Tirreno, quale elemento identitario in grado di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e generare nuove opportunità per le comunità residenti. A partire dalle volontà e dai bisogni locali, il FLAG ha promosso progetti ed attività finalizzati alla tutela ambientale, al sostegno della filiera produttiva costiera e al rafforzamento della governance locale.

Il punto di partenza della strategia del FLAG “Coast to coast” è stato garantire la missione del fondo, sviluppare in maniera sostenibile ed integrata le potenzialità economiche del territorio costiero, valorizzando i prodotti e le professioni ittiche attraverso la diffusione di filiere corte e il commercio/conferimento di prossimità, sia per i consumatori che per gli operatori della ristorazione locali, sia promuovendo attività di marketing mirate ad un mercato più ampio, alla diversificazione delle attività di pesca, alla divulgazione della cultura marinaresca.

La finalità del FLAG è stata anche quella di rendere la Basilicata ancora più blu rafforzandone l'attività costiera e marina, oltre che il binomio diversificazione/creatività, considerando la diversificazione come modello di sviluppo che restituisce la capacità di interazione con altre esperienze e comparti accomunati da una matrice culturale di appartenenza che può sviluppare nuove tradizioni nei settori socioeconomici regionali.

L'obiettivo è creare un modello regionale integrato e originale basato su un approccio innovativo che, attraverso esperienze responsabili e sostenibili, favorisca una fruizione culturale dei territori costieri in grado di arricchire e promuovere l'immagine complessiva della Basilicata.

La strategia generale del FLAG “Coast to Coast” è stata orientata a migliorare la qualità della vita nelle aree costiere regionali e contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori, con i seguenti obiettivi specifici:

1. sostenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca, favorendo la realizzazione di attività diversificate;
2. preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca;
3. promuovere e migliorare le competenze professionali del comparto, insistendo su nuove attività di acquacoltura.

Il FLAG Coast to Coast ha portato avanti in questi anni di programmazione il compito di costruire una nuova governance multi-territoriale, in grado di recepire le volontà e i bisogni locali per trasformarli in azioni concrete di sviluppo e in nuove opportunità per le comunità residenti.

L'esigenza di dare una nuova visibilità al comparto ha portato ad accettare il coinvolgimento di nuove forme organizzative (ad esempio, la nascita di una cooperativa sulla costa ionica e di una associazione di imprese di pesca sul tirreno a Maratea) e alla consapevolezza di dover perseguire regole e comportamenti



disciplinati a rafforzare le attività della pesca, cominciando dall'attività svolta nell'ambito di impresa, diversificando le attività di pesca, adottando un marchio collettivo volontario di riconoscibilità e un sistema di tracciabilità/rintracciabilità dei prodotti della pesca.

Il progetto “Miglio zero” è un “Patto locale della Ristorazione di qualità” per la creazione di una rete significativa e rappresentativa degli operatori della pesca e dell'acquacoltura, della ristorazione e dell'ospitalità costiera, in grado di sviluppare economie di scala e migliorare la qualità dell'accoglienza territoriale.

Il progetto ha sostenuto gli operatori nella definizione di un programma orientato allo sviluppo della filiera corta, e condiviso rispetto ai metodi di lavorazione, all'utilizzo delle materie prime locali, all'autenticità ed alta qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

“Miglio zero” ha promosso dunque azioni di natura immateriale volte a:

- valorizzare i prodotti locali, veicolandoli all'interno del territorio di origine
- orientare gli operatori verso una formula collaborativa originale, in modo da sviluppare una solidarietà economica volta a rafforzare l'ospitalità locale
- certificare la ristorazione e la vendita di prossimità e iniziare un percorso di certificazione anche del pescato locale

Migliorare la percezione del settore verso l'esterno, promuovendone il ruolo di “custode” dell'ecosistema marino e di vigilanza e sicurezza in mare è stata una delle prime esigenze, emersa dal settore della pesca, sulle quali investire.

Al fine di tutelare e rafforzare la sensibilità nei confronti dell'ambiente marino e le sue specificità è risultato fondamentale prevedere l'avvio di cicli didattici sulla cultura del mare traducibili in campagne di educazione ambientale ed alimentare, rivolte soprattutto a studenti e famiglie, per educare ad un consumo consapevole e all'acquisto di pesce di “stagione” che garantisce freschezza e provenienza locale. Tale attività realizzata nell'ambito del progetto EDUCAMARE è stata fatta propria dai pescatori i quali hanno sviluppato, nelle annualità 2021 e 2022, progetti di educazione ambientale con le scuole, coinvolgendo gli educatori ambientali e le associazioni ambientaliste presenti nei territori.

L'obiettivo di rafforzare l'identità culturale regionale legata al mare cogliendo la relazione tra la religione e i suoi riti e il territorio, le consuetudini sociali, le pratiche e i prodotti del mare, è stato sviluppato il progetto MARESACRO. Il progetto, che ha visto il coinvolgimento delle Diocesi, delle amministrazioni comunali, delle associazioni cattoliche e dei pescatori, ha messo a sistema i riti religiosi che si svolgono nei mari della Basilicata attraverso la diffusione di un calendario unico degli appuntamenti, la realizzazione



di booklet e report fotografici. Il progetto ha sensibilizzato i pescatori a partecipare con le proprie imbarcazioni agli eventi in mare e ha favorito il dialogo fra i vari soggetti coinvolti, inclusi gli operatori turistici della costa. Ulteriore step prevede la connessione del progetto MARESACRO alla filiera della pesca artigianale costiera con lo scopo di introdurre elementi innovativi legati alla diversificazione che consentiranno di conservare la tradizione nel futuro.

Diverse le occasioni durante le quali il FLAG si è confrontato con gli operatori della piccola pesca costiera sui temi di maggiore interesse, con l'obiettivo di carpire i bisogni reali del comparto, i punti di forza da valorizzare e le criticità da superare. Nel corso di incontri, riunioni e workshop ai quali hanno preso parte anche funzionari degli Enti di riferimento, docenti universitari, amministratori locali e tecnici del settore, sono state affrontate le questioni relative alla tutela delle specie, delle aree protette (gestione siti rete natura 2000, Area Marina Protetta Maratea) e delle attività di pesca costiera rispetto alla difesa dalle attività illegali e al controllo delle acque costiere fino all'accessibilità che in particolare per la costa ionica (dove sono presenti solo due porti turistici e l'attracco delle imbarcazioni è effettuato sulla battigia) rappresenta uno dei temi nevralgici da cui passa il futuro del comparto.

Le questioni emerse dal confronto diretto del FLAG con gli operatori ha permesso da un lato ai pescatori di incrementare le loro competenze e conoscenze e di riconoscere il FLAG come punto di riferimento territoriale per la loro attività dall'altra al FLAG a rielaborare il Piano di Azione, rimodulando le azioni in funzione dei reali bisogni del comparto.

L'impegno del FLAG è stato anche incentrato sul rafforzamento della rete dei comuni costieri soci nell'ambito della più ampia attività di "network locale della portualità diffusa", un patto territoriale sottoscritto dai comuni costieri con l'obiettivo di mettere in rete le stazioni di pesca (realizzate nella scorsa programmazione dalla Regione Basilicata) e rafforzare la rete fra operatori ittici, pescherie, ristoranti e scuole per valorizzare la commercializzazione e la vendita di prodotti ittici a "miglio zero", dando così valore ai pescatori e a tutto il comparto ittico dal punto di vista socioeconomico.

Il FLAG cost to coast che nella realizzazione della strategia ha scontato il fatto di essere la prima esperienza di CLLD della pesca in Basilicata, verso la fine della programmazione si è conquistato la fiducia degli operatori ed ha così potuto realizzare un progetto di cooperazione con il FLAG Vela Vrata Croato per lo scambio di buone pratiche sulla pesca e la valorizzazione della cultura del mare e lo sviluppo sostenibile dei territori delle aree Tirreno Meridionale e Adriatico-Ionica alla base delle rispettive strategie, condividendo un comune patrimonio ambientale centrale: l'Acqua.



PROGRAMMAZIONE REGIONALE FEAMPA 2021/2027

L'analisi SWOT del settore ittico lucano

L'analisi del settore ittico lucano descritto nei paragrafi precedenti consente di riportare i punti di forza e di debolezza e le conseguenti opportunità e minacce nazionali che concorrono, attraverso l'individuazione dei conseguenti fabbisogni, a meglio specificare i tematismi sottesi alla strategia della Regione Basilicata. L'impostazione utilizzata ha, di conseguenza, privilegiato i soli elementi della SWOT nazionale che possono rappresentare anche problematiche socioeconomiche connesse alla *blue economy* lucana. Per le Priorità 1, 2, e 3 vengono evidenziati, altresì, gli specifici fabbisogni e le esigenze rispetto agli Obiettivi Strategici che appaiono coerenti con la strategia regionale.

L'analisi SWOT nazionale è stata strutturata intorno alle Priorità dell'Ue (art.3 del Reg. (UE) n. 2021/1139) e tenendo conto dell'intero territorio di riferimento, e delle principali caratteristiche che presenta.

Tab.1 Priorità 1 - Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche.

SWOT *analysis* Priorità 1

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza diffusa della flotta di piccola pesca lungo tutto il territorio costiero nazionale. • Utilizzo da parte della pesca artigianale marina e delle acque interne di attrezzi di pesca selettivi e non trainati • Presenza del segmento della piccola pesca artigianale • Coincidenza fra le aree di pesca e le zone di turismo marino e lacuale e sviluppo del turismo enogastronomico • Buona qualità chimica e biologica delle acque marine e salmastre, tranne che per alcune eccezioni localizzate • Presenza dei punti di sbarco • Consumi molto più elevati della capacità produttiva del settore • Presenza di Enti ed Istituti di ricerca pubblici e privati con attività inerenti il settore della pesca • Forte spinta da parte degli stakeholders verso la transizione verde • Esigenza degli operatori di contenere le spese per il carburante • Presenza di una consolidata esperienza delle attività di recupero in mare di attrezzi da pesca perduti e rifiuti marini • Elevata biodiversità e presenza di delicati ecosistemi sia in mare che nelle acque interne • Presenza di un sistema strutturato di zone Natura 2000 e di aree marine protette. 	<ul style="list-style-type: none"> • Età media dei pescherecci elevata, soprattutto nella piccola pesca artigianale • Scarsa redditività della pesca costiera artigianale e della pesca nelle acque interne • Bassa capitalizzazione delle imprese della piccola pesca artigianale • Flussi del turismo di mare e di lago fortemente concentrati nella stagione estiva • Elevata fluttuazione delle quantità del prodotto sbarcato legata soprattutto alle condizioni meteorologiche e marine • Scarsa propensione degli operatori della pesca ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione • I punti di sbarco non sono sempre ben organizzati ed attrezzati • Consumo di pesce orientato verso poche specie più conosciute e commerciali • Elevata obsolescenza della flotta che rende spesso necessari lunghi e costosi interventi di manutenzione straordinaria • L'utilizzo di carburanti e combustibili per il funzionamento dei motori e dei generatori di corrente determina l'emissione di gas climalteranti e crea una forte dipendenza dei risultati economici dell'attività dal prezzo dei carburanti stessi • Presenza elevata di rifiuti in mare • Eccessiva perdita degli attrezzi da parte soprattutto della pesca sportiva e della mitilicoltura • Gli interventi di gestione delle acque interne e degli ecosistemi ad esse collegati sono sporadici • Stock ittici delle acque interne seriamente compromessi tali da richiedere frequenti immissioni di pesce per il ripopolamento • Elevato incremento di pescatori sportivi i cui impatti non sono



Opportunità	monitorati Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • La piccola pesca artigianale si rivolge alla cattura di specie diversificate a maggiore valore commerciale che permettono ancora margini di incremento della competitività • Possibilità di adeguamento strutturale delle imbarcazioni al fine di ridurre i rischi di incidenti sul lavoro • Lo sviluppo di attività collegate al settore turistico e connesse alla pesca come il pescaturismo e l'ittiturismo si inserisce perfettamente nel contesto in cui operano i pescatori di mare e delle acque interne, anche nell'ottica dello sviluppo della Blue economy • Le vendite in banchina e ai ristoranti locali permettono, grazie all'integrazione fra i settori della Blue economy, una buona valorizzazione dei prodotti, soprattutto nel periodo estivo, quando i flussi turistici assicurano un elevato consumo locale di pesce • Attività di cooperazione con Istituti di ricerca scientifica specializzati, contribuendo anche alla diffusione dei modelli di gestione sostenibile delle risorse • Maggiore propensione del segmento della piccola pesca artigianale all'adozione e sviluppo di servizi legati alla blue economy • Possibilità di miglioramento degli attrezzi da pesca per renderli più selettivi • Possibilità di adeguamento strutturale delle infrastrutture a servizio della pesca e delle imbarcazioni al fine di ridurre i rischi di incidenti sul lavoro • Presenza di specie ittiche di minor valore commerciale da valorizzare anche attraverso la filiera corta • Incremento e maggiore disponibilità di innovazioni tecnologiche per la gestione integrata e sostenibile della pesca • Possibilità di ridurre i costi di produzione a lungo termine • Contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Green Deal • Diffusione e implementazione dei Piani di gestione della pesca per consentire la ricostituzione di stock ittici • Il recupero dei rifiuti a mare, in particolare le plastiche, può costituire un'occasione di incremento e di diversificazione del reddito dei pescatori • Il miglioramento dello stato ecologico degli ecosistemi acquatici può favorire l'attività riproduttiva di molte specie e contribuire a contenere i fenomeni di sovrappesca • Prossima conclusione dell'iter di approvazione del Decreto SalvaMare che esclude le imbarcazioni che recuperano rifiuti in mare dal pagamento della tassa sui rifiuti • Promozione dell'economia circolare • L'incremento della copertura delle aree marine protette • Possibilità di ricorrere agli strumenti finanziari per agevolare l'accesso al credito laddove si rilevasse necessario 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte concorrenza di altre tipologie di impresa non legate alla pesca sull'erogazione di servizi di blue economy • Rischio di stagnazione del settore • Potenziali effetti dei cambiamenti climatici (al momento poco rilevanti, ma che necessitano di un attento monitoraggio) sulle rotte delle specie migratrici e sulle catture durante la pesca • Assenza di un'offerta formativa specifica per gli operatori del settore • Concorrenza sempre maggiore del prodotto importato • Ulteriore incremento della fragilità delle imprese della pesca di fronte alle emergenze sanitarie messa in luce dalla pandemia da Covid -19 • Sostenibilità della pesca in Mediterraneo minacciata dagli effetti dell'inquinamento antropico, dalla degradazione degli habitat per l'introduzione di specie non autoctone, dalla sovrappesca e dagli effetti del cambiamento climatico • Cambiamenti climatici, che possono condizionare la biodiversità marina e minacciare le aree costiere e i cui effetti si manifestano prevalentemente nella crescente introduzione di specie aliene che possono incidere negativamente sugli ecosistemi acquatici • Insufficiente resilienza dei sistemi di protezione dei corsi d'acqua dai possibili danni determinati da eventi climatici estremi

<p>Esigenze specifiche rispetto agli OS 1.1</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare misure tecniche condivise per la transizione green del settore della pesca 2. Favorire l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di marketing 3. Investire nell'ammodernamento della flotta peschereccia, in particolare della piccola pesca artigianale, per assicurare condizioni di lavoro sicure e dignitose agli operatori e migliorare la competitività del settore 4. Favorire la diversificazione dell'attività delle imprese di pesca 5. Migliorare la formazione degli operatori, specie sulla tutela ambientale, la pianificazione aziendale, la valorizzazione delle catture e l'implementazione dei servizi di blue economy 6. Investire in apparecchiature a bordo per migliorare il ciclo produttivo e la qualità dei prodotti 7. Investire sulle strutture e sulle infrastrutture a sostegno del settore e sull'efficacia dei servizi ad esse connessi, anche per garantire l'osservanza dell'obbligo di sbarco e per migliorare le strutture di raccolta dei rifiuti nei porti 8. Supportare le aziende colpite da avverse condizioni climatiche ed ambientali, nonché di salute pubblica 9. Incrementare il valore dei prodotti della pesca puntando ad accorciare la supply chain, ad una migliore
--	--



	<p>integrazione verticale con le aziende di trasformazione e alla valorizzazione delle specie sotto-commercializzate</p> <ol style="list-style-type: none"> 10. Favorire progetti pilota, studi e ricerche finalizzati a sperimentare nuove forme organizzative degli addetti, la selettività degli attrezzi da pesca e lo sviluppo di nuove forme di gestione della pesca 11. Stimolare l'avvio di attività di studio, ricerca e consulenza per migliorare la redditività della pesca e favorire l'introduzione di sistemi di certificazione 12. Sviluppare la cooperazione con Istituti di ricerca scientifica specializzati, contribuendo anche alla diffusione dei modelli di gestione sostenibile delle risorse
Esigenze specifiche rispetto agli OS 1.2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare l'efficienza energetica attraverso l'introduzione di motori e generatori di corrente elettrica più efficienti, meno inquinanti e meno rumorosi, anche con lo scopo di ridurre l'impronta carbonica dell'attività 2. Favorire il ricorso ad energie rinnovabili (es. mediante installazione di motori elettrici o ibridi) 3. Ridurre i costi di produzione
Esigenze specifiche rispetto agli OS 1.6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere l'integrazione fra le attività di pesca e le politiche ambientali del mare 2. Ripristinare le funzioni naturali dei fiumi e migliorare contestualmente la resilienza dei territori 3. Ripristinare e migliorare gli ambienti acquatici degradati, con particolare riferimento a quelli delle AMP e delle Zone Natura 2000

Tab. 2 Priorità 2 - Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE

SWOT *analysis* Priorità 2

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><u>Acquacoltura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza del ruolo che l'acquacoltura può giocare nello sviluppo di sistemi di produzione alimentare sostenibili • Forte spinta da parte degli stakeholder verso la transizione verde. • Rapido sviluppo delle tecnologie per il miglioramento dell'efficienza energetica di impianti ed edifici • Impianti di acquacoltura presenti sul territorio con profili di rischio ambientale bassi e con impatti mitigabili e controllabili • Elevato grado di specializzazione tecnologica • Presenza di personale che ha raggiunto un elevato grado di specializzazione attraverso la pratica operativa • Avvio di esperienze per l'allevamento di forme giovanili in piscicoltura • Mercato dei prodotti ittici in crescita e per alcune specie consolidato • Buoni standard qualitativi dei prodotti allevati • Crescita della domanda di prodotti caratterizzati da qualità ambientale • Presenza di impianti in acqua dolce lungo la linea dei fontanili che assicura il mantenimento del deflusso minimo vitale dei fontanili stessi <p><u>Trasformazione e commercializzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapido sviluppo delle tecnologie per il miglioramento dell'efficienza energetica di impianti ed edifici • Consolidata esperienza nella produzione e nell'utilizzo di energie rinnovabili • Innovazione tecnologica rivolta al miglioramento della sicurezza sul lavoro e dell'ergonomia • Presenza in alcuni comparti e in alcune aree di organizzazione di produttori positivamente impegnate nella vendita e nella valorizzazione del prodotto • Buona qualità chimica e biologica delle acque marine e 	<p><u>Acquacoltura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsi contatti fra il settore della ricerca e quello produttivo e mancanza di forme di coordinamento strutturato, con scarso coinvolgimento dei produttori nella progettazione e nella realizzazione dei progetti di innovazione e conseguente minore applicabilità e diffusione delle innovazioni individuate e validate • Insufficiente coordinamento, anche fra gli attori del medesimo settore, nella definizione e nella presentazione delle proposte progettuali • Costi di gestione degli impianti fortemente dipendenti dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici • Aumento dell'eutrofizzazione delle acque dolci provocata dai cambiamenti climatici • Incremento della temperatura delle acque marine e delle acque dolci e conseguente riduzione dell'ossigenazione che può provocare pullulazione algali nocive per le specie allevate • Impiego in acquacoltura di sostanze (mangimi, farmaci) e produzione di scarti (resti non impiegati del mangime, reflui degli animali allevati) potenzialmente inquinanti immessi direttamente nei corpi idrici • Diffusione di alcune patologie nel caso di specie autoctone o potenziali rischi per l'ambiente nel caso di specie alloctone a seguito di fughe di esemplari allevati • Investimenti elevati richiesti per l'avvio dell'attività che diventano particolarmente problematici in presenza di elementi di incertezza sulla durata e sui costi delle concessioni • Durata delle concessioni non sempre compatibile con gli investimenti da realizzare e incertezza del quadro normativo relativo agli investimenti realizzati nelle concessioni stesse • Mercati saturi e maturi soprattutto per alcune specie d'acqua dolce • Mancanza di norme comuni di riferimento per la definizione di acquacoltura sostenibile • Difficoltà di approvvigionamento di forme giovanili per il ripopolamento e da destinare all'allevamento



l'introduzione di servizi turistici ed educativi e con la produzione di energia da FER, in sintonia con i principi della Blue economy

- Miglioramento e aumento della facilità di utilizzazione degli strumenti hardware e software necessari a garantire la tracciabilità del prodotto attraverso sistemi digitali
- Individuazione delle strategie di prevenzione dai danni provocati dai patogeni grazie al miglioramento delle conoscenze sul sistema immunitario e sui meccanismi biologici di resistenza delle specie allevate
- Individuazione degli standard del benessere animale e definizione dei criteri di verifica
- Conservazione di ecosistemi (stagni, zone umide, zone costiere) e protezione contro gli impatti dei cambiamenti climatici.

Trasformazione e commercializzazione

- Nuove tecnologie in grado di migliorare le prestazioni energetiche degli impianti, riducendo le emissioni di gas climalteranti
- Prevenzione e riduzione dei rischi sui luoghi di lavoro (condizioni di servizio, malattie professionali, cure mediche, infortuni)
- Rafforzamento delle capacità aziendali
- Evoluzione della domanda verso di prodotti ad elevato valore aggiunto
- Crescita generalizzata del mercato per i prodotti trasformati
- Capacità dei moderni circuiti commerciali di trainare produzioni artigianali e locali
- Disponibilità sempre maggiore di tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Distribuzione dei prodotti ittici a maggior valore nutrizionale attraverso il sistema delle mense soprattutto di quelle pubbliche (scolastiche, ospedaliere, etc.)
- Attenuazione del rischio di spreco delle produzioni

- Crescita delle importazioni a causa di prezzi bassi e concorrenziali rispetto alle produzioni nazionali
- Difficoltà del settore di valorizzare le produzioni nazionali
- Il prodotto di allevamento viene ancora percepito dai consumatori come un prodotto di seconda qualità rispetto al pescato
- Calo della domanda a causa di eventi ambientali, climatici e di salute pubblica avversi

**Esigenze specifiche
rispetto agli OS 2.1**

1. Modernizzare gli impianti esistenti, assicurandone la sostenibilità e l'efficienza produttiva e tecnologica.
2. Realizzare nuovi impianti che rispondano ai criteri di sostenibilità delle produzioni
3. Favorire per gli impianti di acqua dolce i sistemi di filtraggio e miglioramento delle acque in entrata nelle vasche per ridurre i problemi legati alla eutrofizzazione e alla minore ossigenazione e di quelle in uscita per ridurre potenziali effetti inquinanti
4. Favorire l'introduzione di tecnologie in grado di migliorare l'efficienza energetica degli impianti
5. Favorire lo sviluppo di sistemi di acquacoltura sostenibile (l'introduzione della produzione di alghe e di specie a basso trofismo) e incentivarne la certificazione
6. Favorire lo sviluppo dei sistemi di acquacoltura integrata (acquaponica e acquacoltura multitrofica) e dell'alghicoltura
7. Contribuire alla pianificazione dello spazio marittimo con l'individuazione delle AZA, anche attraverso l'attività di studio e ricerca offerta a supporto di tale attività
8. Favorire lo sviluppo di attività ed azioni di conservazione ex situ e di riproduzione di animali acquatici nell'ambito di programmi di conservazione
9. Rafforzare il sistema della ricerca con particolare riferimento alle innovazioni relative ad attività di acquacoltura sostenibile
10. Sviluppare le biotecnologie collegate alla Blue economy attraverso la ricerca e la realizzazione di prototipi e impianti pilota
11. Realizzare progetti pilota che dimostrino la fattibilità delle innovazioni nel campo dell'acquacoltura per la produzione ittica e per altre produzioni individuate nell'ambito della Blue economy
12. Rafforzare il sistema di trasferimento dei risultati della ricerca coordinando le attività fra ricercatori, consulenti, divulgatori ed operatori del settore
13. Realizzare migliori forme di coordinamento fra produzione e ricerca e fra tutti gli operatori coinvolti
14. Favorire l'approvvigionamento di forme giovanili da destinare all'allevamento
15. Favorire lo sviluppo dei prodotti a denominazione di origine
16. Realizzare azioni di marketing mirate a promuovere la qualità dei prodotti ittici da allevamento,



	<p>anche attraverso l'informazione sugli impatti ambientali e sulla tracciabilità delle produzioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 17. Informare adeguatamente il grande pubblico sul ruolo sociale, produttivo ed ambientale dell'acquacoltura 18. Migliorare le prassi di integrazione con la prima trasformazione per ottenere un maggior valore aggiunto del prodotto 19. Favorire investimenti per la trasformazione dei prodotti collegati direttamente agli impianti di produzione 20. Favorire investimenti che permettono la diversificazione delle attività produttive e la vendita diretta 21. Proseguire il miglioramento degli impianti al fine di garantire migliori standard di benessere animale
<p>Esigenze specifiche rispetto agli OS 2.2</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire l'introduzione di tecnologie in grado di migliorare l'efficienza energetica degli impianti e gli altri impatti sull'ambiente 2. Favorire il miglioramento delle infrastrutture per la commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura al fine di migliorare le condizioni di lavoro e ridurre i rischi di incidenti 3. Favorire la produzione e l'impiego di energia da FER. 4. Sviluppare attività di promozione e marketing mirati anche attraverso l'azione delle OP 5. Realizzare interventi per il miglioramento dell'accesso al mercato 6. Rafforzare gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione nella direzione di prodotti semi-lavorati, finiti e pronti all'utilizzo compreso il packaging 7. Ricorrere alle opportunità offerte dalla digitalizzazione per ottimizzare e razionalizzare i processi produttivi e per migliorare l'accesso al mercato e l'informazione sugli stessi. 8. Valorizzare le produzioni secondarie e gli scarti di produzione. 9. Favorire l'integrazione verticale fra gli operatori della trasformazione e i pescatori e gli acquacoltori 10. Favorire gli interventi di valorizzazione delle produzioni (compresi i sottoprodotti) attraverso la loro trasformazione 11. Sviluppare una formazione professionale del personale rivolta in particolare all'implementazione dei sistemi di certificazione della qualità 12. Migliorare le attività di aggregazione del prodotto e/o dell'offerta 13. Incrementare la commercializzazione diretta delle produzioni ittiche in particolare nel comparto della pesca artigianale 14. Migliorare l'immagine dei prodotti ittici fornendo corrette informazioni ai consumatori e stimolando la crescita delle produzioni biologiche e sostenibili 15. Favorire l'ingresso dei prodotti ittici nazionale nelle mense pubbliche.

Tab. 3 Priorità 3 – Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e di acquacoltura

SWOT *analysis* Priorità 3

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Consolidata esperienza nella programmazione e gestione delle strategie di sviluppo locale dei GAL • Presenza di esperienze pilota nella gestione delle strategie multifondo ed esempi di collaborazione con GAL (finanziati dal FEASR) che hanno contribuito al miglioramento dell'efficacia delle azioni dei GAL • Ruolo attivo dei GAL nell'integrazione del reddito dei pescatori e come incubatori di progettualità • Ruolo attivo dei GAL nell'integrazione fra i diversi settori della Blue economy per lo sviluppo locale • Valenze culturali e simboliche delle attività di pesca e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare) • Presenza turistica rilevante nel periodo estivo nelle zone costiere • Presenza nelle aree costiere di numerose attività legate alla Blue economy (in ordine decrescente di importanza economica: turismo, trasporti, cantieristica, filiera dei prodotti ittici, attività sportive e ricreative, ecc) • Esempi di sviluppo di turismo sostenibile nelle aree costiere in armonia con i principi della Blue economy 	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardo nell'avvio delle iniziative a causa dei tempi necessari per la fase propedeutica di predisposizione, selezione e approvazione delle Strategie • Difficoltà di accesso al credito e al sistema assicurativo e fidejussorio da parte dei GAL e, talvolta, mancato coinvolgimento delle banche locali nel partenariato • Difficoltà di comunicazione fra gli operatori della protezione ambientale e i comparti produttivi che operano nei contesti protetti • Presenze turistiche concentrate soprattutto nei mesi estivi • Scarsa propensione degli operatori della pesca ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione • Minore redditività del settore della pesca rispetto ad altri settori della Blue economy • Ridotto coinvolgimento nell'attività di operatori dei settori della Blue Economy diversi dalla pesca e dall'acquacoltura



<ul style="list-style-type: none"> • Attività di ricerca private ed istituzionali rivolte allo sviluppo dei settori della Blue economy • Presenza e attività della rete nazionale dei GAL • Capacità di molti GAL di coordinare la propria attività con altre strutture di sviluppo locale 	
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di favorire l'integrazione tra i diversi Fondi (incluso il FEAMPA) nell'ambito della SNAI, come sottolineato nell'Accordo di Partenariato • Maggiore coordinamento tra settore pesca e settore turistico nella direzione di una strategia di Gestione Integrata della Fascia Costiera (ICZM) • Collaborazione fra gli Enti locali e i servizi di raccolta rifiuti per la gestione dei rifiuti provenienti dal mare. • Integrazione tra il settore pesca e quello turistico-ricreativo (Blue Economy) attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche con lo scopo di ampliare la stagione turistica e di ottenere, come effetto secondario, una limitazione dell'attività di cattura • Valorizzazione degli utilizzi tradizionali dei prodotti della pesca meno pregiati, anche con il coinvolgimento degli operatori della filiera ittica (Blue Economy) • Crescente interesse verso modelli di sviluppo economico e sociale ispirati ai principi della Blue Economy 	<ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva frammentazione delle risorse con il conseguente rischio elevato di rendere i piani finanziari delle strategie inadeguati agli obiettivi da perseguire • Inadeguata rispondenza delle strategie territoriali agli effettivi bisogni del territorio • Cambiamenti climatici che possono condizionare la biodiversità marina e minacciare le aree costiere • Introduzione, favorita dagli scambi commerciali e dai cambiamenti climatici, di specie alloctone che possono causare gravi conseguenze alle reti alimentari e agli ecosistemi autoctoni • In alcune aree pressione turistica superiore alla capacità di assorbimento del territorio • Concorrenza fra i diversi settori della Blue economy nell'uso dello spazio acquatico per lo svolgimento delle attività, con il rischio di veder penalizzare i settori che hanno un minor peso economico, in particolare la pesca

<p>Esigenze specifiche rispetto agli OS 3.1</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre i tempi di approvazione delle strategie di sviluppo locale semplificando ed armonizzando le procedure di selezione 2. Favorire nella definizione di strategie di sviluppo dal basso con il coinvolgimento attivo degli operatori del settore della pesca e di altri portatori di interesse, in particolare quelli impegnati nei diversi settori della Blue Economy 3. Favorire e valorizzare l'integrazione e la collaborazione con gli interventi di sviluppo territoriale finanziati da altri Fondi, anche in riferimento alla SNAI 4. Favorire il miglioramento della regolamentazione delle AMP e promozione dello sviluppo di nuove aree marine protette e regolamentate, anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile e dell'integrazione fra attività di protezione e attività dell'Economia Blu 5. Sviluppare servizi e sinergie per migliorare il rispetto delle prescrizioni della PCP, dei Piani gestione e delle aree di ricostituzione degli stock ittici nonché la gestione ed il controllo delle AMP 6. Realizzare studi e progetti pilota per l'implementazione delle strategie definite dalla UE per l'attuazione della PCP 7. Arrestare il declino delle comunità dipendenti dalla pesca aumentando la capacità del settore di attrarre giovani imprenditori 8. Favorire la diversificazione delle attività di pesca e di acquacoltura estensiva e semiestensiva verso forme di turismo sostenibile e di vendita diretta (farm to fork), anche per favorire la destagionalizzazione del turismo e dei consumi in linea con i principi della Blue economy 9. Favorire la formazione degli occupati del settore sui rapporti fra pesca / acquacoltura anche verso altri settori dell'Economia blu come la gestione dell'ambiente e la multifunzionalità (turismo, produzione di energia da FER, ecc.) delle aziende della pesca e dell'acquacoltura 10. Sviluppare la cooperazione con Istituti di ricerca scientifica specializzati, contribuendo anche alla diffusione dei modelli di gestione sostenibile del territorio e delle risorse marine e allo sviluppo della Blue Economy 11. Mantenere e rafforzare il network di GAL a livello nazionale 12. Migliorare la capacità amministrativa dei GAL nella gestione ed attuazione delle strategie 13. Incrementare lo scambio di buone prassi a livello nazionale ed europeo 14. Favorire il coinvolgimento degli stakeholders in particolare di quelli che appartengono a settori della Blue economy diversi dalla pesca e dall'acquacoltura, nell'implementazione delle strategie e nella diffusione dei risultati.
--	---



Strategia regionale

La Regione Basilicata ha partecipato agli incontri propedeutici con il MASAF e le Regioni per la redazione del PN FEAMPA 2021/2027 illustrando, in base all'esperienze maturate nelle programmazioni FEP 2007/20213 e FEAMP 2014/2020, i fabbisogni richiesti dal territorio al fine di assicurare continuità nelle attività realizzate e per ampliare le opportunità di sviluppo del settore della pesca e dell'acquacoltura lucano. Con decreto ministeriale n. 260151 del 19 maggio 2023 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), è stato istituito il tavolo istituzionale con ha il compito di stabilire le modalità di utilizzo delle risorse nonché la redazione delle disposizioni attuative per la predisposizione degli avvisi pubblici onde uniformare le procedure per tutti gli organismi intermedi.

Le risorse finanziarie, assegnate sulla base dell'Accordo Multiregionale (DM n. 0233337 del 04 maggio 2023) all'OI Regione Basilicata, sono pari a € 5.224.354,00 di cui € 2.612.177,00 di quota UE, € 1.828.523,9 di quota statale e € 783.653,1 di quota regionale.

Tali risorse, oggetto di discussione nell'ambito del tavolo istituzionale, sono state ripartite per Priorità, Obiettivi Specifici, Interventi e Operazioni.

Di seguito si riporta il Piano finanziario trasmesso con nota MASAF prot. n. 580354 del 19.10.2023.



Priorità N.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORSE UE	QUOTA FONDO DI ROTAZIONE	RISORSE REGIONALI	TOTALE
1	1.1	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità	1	70.000,00 €	49.000,00 €	21.000,00 €	140.000,00 €
1	1.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	439.320,00 €	307.524,00 €	131.796,00 €	878.640,00 €
1	1.2	Contribuire alla neutralità climatica	3	41.186,00 €	28.830,20 €	12.355,80 €	82.372,00 €
1	1.3	Arresto temporaneo delle attività di pesca	4	- €	- €	- €	- €
1	1.3	Arresto definitivo delle attività di pesca	5	- €	- €	- €	- €
1	1.3	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica	7	- €	- €	- €	- €
1	1.6	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità	1	266.720,00 €	186.704,00 €	80.016,00 €	533.440,00 €
1	1.6	Attuazione e monitoraggio delle aree marine protette, compresa Natura 2000	6	90.000,00 €	63.000,00 €	27.000,00 €	180.000,00 €
TOTALE PRIORITA' 1				892.986,00 €	625.090,20 €	267.895,80 €	1.814.452,00 €
2	2.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	460.000,00 €	322.000,00 €	138.000,00 €	920.000,00 €
2	2.1	Contribuire alla neutralità climatica	3	35.000,00 €	24.500,00 €	10.500,00 €	70.000,00 €
2	2.1	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica	7	- €	- €	- €	- €
2	2.1	Salute e benessere degli animali	9	- €	- €	- €	- €
2	2.2	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	546.556,00 €	382.589,20 €	163.966,80 €	1.093.112,00 €
2	2.2	Contribuire alla neutralità climatica	3	- €	- €	- €	- €
2	2.2	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica	7	26.182,00 €	18.327,40 €	7.854,60 €	52.364,00 €
TOTALE PRIORITA' 2				1.081.978,00 €	757.384,60 €	324.593,40 €	2.135.476,00 €
3	3.1	Azioni di preparazione CLLD	13	9.153,00 €	6.407,10 €	2.745,90 €	18.306,00 €
3	3.1	Attuazione della strategia CLLD	14	400.000,00 €	280.000,00 €	120.000,00 €	800.000,00 €
3	3.1	Spese di gestione e animazione CLLD	15	100.000,00 €	70.000,00 €	30.000,00 €	200.000,00 €
TOTALE PRIORITA' 3				509.153,00 €	356.407,10 €	152.745,90 €	1.018.306,00 €
AT	-	Assistenza tecnica	16	128.060,00 €	89.642,00 €	38.418,00 €	256.120,00 €
				128.060,00 €	89.642,00 €	38.418,00 €	256.120,00 €
TOTALE GENERALE				2.612.177,00 €	1.828.523,90 €	783.653,10 €	5.224.354,00 €



QUADRO SINOTTICO INTERVENTI ED AZIONI PO FEAMPA BASILICATA 2021-2027

Pri orit à n.	Obiet tivo Specif ico	Tipologia di intervento	Codice	RISORS E UE Assegnat e da MASAF	Quota Fondo di Rotazion e	Quota Bilancio Regional e	Totale	AZIONE APPROVAT E	CODICI OPERAZIONI
1	1.1	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità	1	70.000 €	49.000 €	21.000 €	140.000 €	2 Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di piccola pesca costiera e di quelle delle acque interne"	21 Studi e ricerche
									22 Condivisione della conoscenza
									33 Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate
									34 Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat
									35 Selettività degli attrezzi in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette
									47 Investimenti in IT - hardware
									48 Investimenti in IT - software
									56 Progetti pilota
								5 Azione di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca	21 Studi e ricerche
									22 Condivisione della conoscenza
									33 Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate
									34 Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat
									35 Selettività degli attrezzi in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette
									47 Investimenti in IT - hardware
48 Investimenti in IT - software									
56 Progetti pilota									



Priorità n.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORSI E UE Assegnati e da MASAF	Quota Fondo di Rotazione	Quota Bilancio Regionale	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
1	1.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	439.320 €	307.524 €	131.796 €	878.640 €	1 Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti	1 Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica
									2 Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
									7 Investimenti per migliorare la tracciabilità
									10 Servizi di consulenza
									12 Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione
									14 Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
									18 Sviluppo dell'innovazione di marketing
									19 Sviluppo dell'innovazione di processo
									47 Investimenti in IT - hardware
									48 Investimenti in IT - software
									53 Qualità alimentare e sicurezza igienica
									54 Investimenti in attrezzature di sicurezza
									55 Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro
									56 Progetti pilota
									66 Altro (economico)
								3 "Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori"	1 Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica
									2 Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
									3 Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
									4 Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori
									5 Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
									7 Investimenti per migliorare la tracciabilità
									36 Utilizzo di catture indesiderate
									47 Investimenti in IT - hardware
									48 Investimenti in IT - software
									54 Investimenti in attrezzature di sicurezza
									55 Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro



Pri orit à n.	Obie ttivo Spec ifico	Tipologia di intervento	Codic e	RISORS E UE Assegnat e da MASAF	Quota Fondo di Rotazion e	Quota Bilancio Regiona le	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
1	1.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attraenti	2					4 Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore	7 Investimenti per migliorare la tracciabilità
									10 Servizi di consulenza
									12 Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione
14 Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano									
18 Sviluppo dell'innovazione di marketing									
19 Sviluppo dell'innovazione di processo									
20 Sviluppo dell'innovazione di prodotto									
21 Studi e ricerche									
47 Investimenti in IT - hardware									
48 Investimenti in IT - software									
56 Progetti pilota									
66 Altro (economico)									
								6 Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico	6 Primo acquisto di un peschereccio
									66 Altro (economico)
								7 Azioni di sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale	10 Servizi di consulenza
									14 Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
									47 Investimenti in IT - hardware
									48 Investimenti in IT - software
									64 Altro (sociale)



Priorità n.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORSE UE Assegnate da MASAF	Quota Fondo di Rotazione	Quota Bilancio Regionale	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
1	1.2.	Contribuire alla neutralità climatica	3	41.186 €	28.830 €	12.356 €	82.372 €	1 Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici	1 Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica

Priorità n.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORSE UE Assegnate da MASAF	Quota Fondo di Rotazione	Quota Bilancio Regionale	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
1	1.6	Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico	1	266.720 €	186.704 €	80.016 €	533.440 €	1 Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque	21 Studi e ricerche 24 Ripristino della continuità ecologica dei fiumi 25 Ripopolamento di specie minacciate di estinzione nelle acque marine e interne 26 Recupero e corretto smaltimento dei rifiuti marini 28 Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità 47 Investimenti in IT - hardware 48 Investimenti in IT - software 56 Progetti pilota 65 Altro (ambientale)
		Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine	6	90.000 €	63.000 €	27.000 €	180.000 €	2 Incremento. Gestione e monitoraggio delle Acque Marine Protette e	21 Studi e ricerche 37 Gestione e monitoraggio delle aree Natura 2000 (operazioni soft) 38 Investimenti nel ripristino delle aree Natura 2000



		marine protette, compresa Natura 2000						dei siti Natura 2000	39 Gestione e monitoraggio dell'AMP (operazioni soft)
									40 Investimenti nel ripristino delle zone marine protette

Priorità n.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORSE UE Assegnate da MASAF	Quota Fondo di Rotazione	Quota Bilancio Regionale	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
2	2.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	460.000 €	322.000 €	138.000 €	920.000 €	5 Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale dell'acquacoltura	10 Servizi di consulenza 12 Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione 14 Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano 18 Sviluppo dell'innovazione di marketing 19 Sviluppo dell'innovazione di processo 20 Sviluppo dell'innovazione di prodotto 21 Studi e ricerche 22 Condivisione della conoscenza 27 Servizi ambientali 32 Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile 53 Qualità alimentare e sicurezza igienica 56 Progetti pilota 64 Altro (sociale) 66 Altro (economico)
								1 Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura	21 Studi e ricerche 22 Condivisione della conoscenza 56 Progetti pilota



Priorità n.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORSE UE Assegnate da MASAF	Quota Fondo di Rotazione	Quota Bilancio Regionale	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
2	2.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazioni dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	460.000 €	322.000 €	138.000 €	920.000 €	2 Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura	16 Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico
									21 Studi e ricerche
									22 Condivisione della conoscenza
									27 Servizi ambientali
									32 Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile
									42 Uso e qualità dell'acqua in acquacoltura
									56 Progetti pilota
								4 Competitività e sicurezza dell'attività di acquacoltura	3 Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
									4 Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori
									32 Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile
									54 Investimenti in attrezzature di sicurezza
									55 Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro

Priorità n.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORSE UE Assegnate da MASAF	Quota Fondo di Rotazione	Quota Bilancio Regionale	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
2	2.1	Contribuire alla neutralità climatica	3	35.000 €	24.500 €	10.500 €	70.000 €	AZ 3 Transizione energetica e mitigazione degli impianti ambientali delle attività di acquacoltura	1 Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica
									2 Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
									21 Studi e ricerche
									32 Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile
									56 Progetti pilota



Pr ior ità n.	Obi ettiv o Spe cific o	Tipologia di intervento	Codic e	RISORS E UE Assegnat e da MASAF	Quota Fondo di Rotazion e	Quota Bilancio Regional e	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
2	2.2	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attraenti	2	546.556 €	382.589 €	163.967 €	1.093.112 €	2 Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura	54 Investimenti in attrezzature di sicurezza
									55 Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro
									56 Progetti pilota
								3 Sviluppo di organizzazioni di produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca ed acquacoltura	8 Preparazione e attuazione dei piani di produzione e commercializzazione da parte delle organizzazioni di produttori
									66 Altro (economico)
								4 Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura	7 Investimenti per migliorare la tracciabilità
									9 Investimenti in attività di marketing per supportare lo sviluppo del business
									10 Servizi di consulenza
									14 Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
									15 Eventi
									16 Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico
									18 Sviluppo dell'innovazione di marketing
									19 Sviluppo dell'innovazione di processo
20 Sviluppo dell'innovazione di prodotto									
64 Altro (sociale)									
66 Altro (economico)									



Priorità n.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORS E UE Assegnate da MASAF	Quota Fondo di Rotazione	Quota Bilancio Regionale	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
2	2.2	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica	7	26.182 €	18.327 €	7.855 €	52.364 €	5 Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura	31 Compensazione nelle regioni eleggibili

Priorità n.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	RISORSE UE Assegnate da MASAF	Quota Fondo di Rotazione	Quota Bilancio Regionale	Totale	AZIONE APPROVATE	CODICI OPERAZIONI
3	3.1	Azioni di preparazione CLLD	13	9.153 €	6.407 €	2.746 €	18.306 €		
		Attuazione della strategia CLLD	14	400.000 €	280.000 €	120.000 €	800.000 €		
		Spese di gestione e animazione CLLD	15	100.000 €	70.000 €	30.000 €	200.000 €		



Legenda

Priorità	Obiettivo specifico
1 Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	1.1- Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale
2 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	1.2 – Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci
3 Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	1.3 - Promuovere l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca in caso di arresto definitivo e contribuire a un equo tenore di vita in caso di arresto temporaneo delle attività di pesca
	1.6 – Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi
	2.1 – Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine
	2.2 - Promuovere la commercializzazione, della qualità e del valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché della trasformazione di questi prodotti
	3.1 – Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura



OBIETTIVO SPECIFICO 1.1

INTERVENTO 1 - Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	1-Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
Obiettivo Specifico	1.1- Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	1-Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico
Modalità attuativa	Titolarità/Regia
Competenza	Autorità di Gestione/Organismi Intermedi
Dotazione finanziaria	€ 140.000,00
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - 2. Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne - 5. Azione di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca

OBIETTIVO SPECIFICO

L'OS 1.1 sostiene lo sviluppo economico, sociale ed ambientale delle attività di pesca, un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (*Farm to Fork*), la promozione della trasformazione economica innovativa, il miglioramento dei processi produttivi, la ristrutturazione della flotta peschereccia italiana, soprattutto della piccola pesca costiera (PPC). Si punterà alla transizione verde del settore, mediante un approccio ecosistemico alla gestione delle attività coerentemente con le misure previste dalle raccomandazioni della CGPM per la conservazione e la gestione degli *stocks* e per l'attuazione di Agenda 2030.

AZIONI

- 2. Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne
- 5. Azione di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca



AZIONE 2 – Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne

La finalità dell'azione “*Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne*” è quella di rendere le attività di piccola pesca costiera più sostenibili attraverso l'individuazione di misure tecniche di mitigazione degli impatti della piccola pesca costiera, anche con la modifica e sostituzione degli attrezzi utilizzati con altri più selettivi.

Si favorirà il protagonismo delle imprese di piccola pesca costiera nell'autogestione dell'attività di pesca sulla base di modelli di gestione basati sui principi della sostenibilità e transizione green.

L'azione, attraverso l'intervento “*Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico*” attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
111201	<i>Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico</i>	21-Studi e ricerca 22-Condivisione delle conoscenze 33-Selettività degli attrezzi per ridurre le catture accidentali 34-Modifica degli attrezzi per ridurre al minimo l'impatto sugli habitat 35-Selettività degli attrezzi in relazione a specie in via di estinzione, minacciate e protette 47-Investimenti in tecnologie dell'informazione -hardware 48-Investimenti in tecnologie dell'informazione - software 56- Progetti pilota

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Imprese di piccola pesca costiera, compresa la pesca nelle acque interne;
- Proprietari di imbarcazioni di piccola pesca costiera, compresa la pesca nelle acque interne;
- Armatori di imbarcazione di piccola pesca costiera, compresa la pesca nelle acque interne;
- Pescatori di piccola pesca costiera, compresa la pesca nelle acque interne;
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;
- Associazioni di categoria della pesca riconosciute dallo Stato ex art.2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017;
- Organizzazioni sindacali di settore;
- Organizzazioni che promuovono le pari opportunità (intese come organizzazioni che promuovono la parità tra uomini e donne e a integrare la prospettiva di genere, nonché a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
- Consigli consultivi, di cui agli art. 43-45 del Reg. (UE) n. 1380/2013 e Reg. Delegato (UE) n. 2015/242 della Commissione del 9 ottobre 2014 e s.m.i..



AZIONE 5 - Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale dell'attività pesca

La finalità dell'azione "Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca" è quella di rendere le attività di pesca, soprattutto quella praticata con attrezzi trainati, più sostenibili attraverso l'individuazione di misure tecniche di mitigazione degli impatti della pesca, anche con la modifica e sostituzione degli attrezzi utilizzati con altri più selettivi. Si favoriranno i processi di condivisione della conoscenza e delle scelte volontarie più sostenibili da parte degli operatori, per favorire l'adozione di modelli di gestione basati sui principi della sostenibilità e transizione *green*.

L'azione, attraverso l'intervento "Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico" attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
111501	<i>Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico</i>	21-Studi e ricerca 22-Condivisione delle conoscenze 33-Selettività degli attrezzi per ridurre le catture accidentali 34-Modifica degli attrezzi per ridurre al minimo l'impatto sugli habitat 35-Selettività degli attrezzi in relazione a specie in via di estinzione, minacciate e protette 47-Investimenti in tecnologie dell'informazione - hardware 48-Investimenti in tecnologie dell'informazione - software 56- Progetti pilota

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Imprese di pesca professionale, compresa la pesca nelle acque interne;
- Proprietari di imbarcazioni da pesca compresa la pesca nelle acque interne;
- Armatori di imbarcazione di pesca professionale, compresa la pesca nelle acque interne;
- Pescatori professionali, compresa la pesca delle acque interne
- Associazione di categoria della pesca riconosciute dallo Stato membro ex art.2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017;
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;
- Organizzazioni sindacali di settore;
- Organizzazioni che promuovono le pari opportunità (intese come organizzazioni che promuovono la parità tra uomini e donne e a integrare la prospettiva di genere, nonché a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;



- Consigli consultivi, di cui agli artt. 43-35 del Reg. (UE) n. 1380/2013 e Reg. Delegato (UE) n. 2015/242 della Commissione del 9 ottobre 2014 e s.m.i.

INTERVENTO 2 - Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	1- Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
Obiettivo Specifico	1.1- Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	2- Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti
Modalità attuativa	Titolarità/Regia
Competenza	Autorità di Gestione/Organismi Intermedi
Dotazione finanziaria	€ 878.640,00
Azioni previste	<p>Azione 1 - Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti</p> <p>Azione 3 - Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori”</p> <p>Azione 4 Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore</p> <p>Azione 6 Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico</p> <p>Azione 7 Azioni di sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale</p>

AZIONE 2 Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti

La finalità dell'azione "Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti" è quella di rendere le imprese di piccola pesca costiera e quelle delle acque interne più competitive e resilienti. La crisi economica determinata dall'epidemia Covid-19 ha mostrato la fragilità delle modalità di commercializzazione di questo settore poco o nulla organizzato e, in seguito, la guerra in Ucraina ha comportato un aumento dei costi di produzione, prima tra tutti quello del carburante che sta ulteriormente indebolendo la tenuta di queste imprese. L'azione, quindi, da un lato, punta a migliorare e qualificare i mezzi di produzione e a fornire valore a questa produzione, dall'altro, a sviluppare attività fuori dal settore della pesca, ma pur sempre in settore affini della *blue economy*

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
111102	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	1- Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica 2-Investimenti in sistemi di energia rinnovabile 7-Investimenti per migliorare la tracciabilità 10-Servizi di consulenza 12-Altre attività di diversificazione delle imprese che non riguardano la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione 14-Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano 18-Sviluppo dell'innovazione di marketing 19-Sviluppo dell'innovazione di processo 47-Investimenti in tecnologie dell'informazione - hardware 48-Investimenti in tecnologie dell'informazione - software 53-Qualità degli alimenti e sicurezza igienica 54-Investimenti in dispositivi di sicurezza 55-Investimenti nelle condizioni di lavoro 56- Progetti pilota 66-Altro (economico)

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Imprese di piccola pesca costiera, compresa la pesca nelle acque interne;
- Pescatori di piccola pesca costiera, compresa la pesca nelle acque interne
- Coniugi di pescatori autonomi, compresi di pesca nelle acque interne;
- Proprietari di imbarcazioni di piccola pesca costiera, compresa la pesca nelle acque interne;
- Armatori di imbarcazione di piccola pesca costiera, compresa la pesca nelle acque interne;
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;
- Associazioni di categoria della pesca riconosciute dallo Stato ex art.2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017;
- Enti di formazione privati accreditati dallo Stato o dagli OO.II.;



- Organizzazioni sindacali di settore;
- Organizzazioni che promuovono le pari opportunità (intese come organizzazioni che promuovono la parità tra uomini e donne e a integrare la prospettiva di genere, nonché a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
- Consigli consultivi, di cui agli artt. 43-35 del Reg. (UE) n. 1380/2013 e Reg. Delegato (UE) n. 2015/242 della Commissione del 9 ottobre 2014 e s.m.i..

AZIONE 3 Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori

La finalità dell'azione relativa agli "Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori" è quella di rendere le imprese della pesca più competitive e resilienti, su basi più sostenibili. In particolare, si evidenzia che gli attuali mezzi di produzione sono obsoleti e poco sicuri così come inadeguate risultano le strutture portuali. A tal fine, l'azione mira a rendere più sicure le attività di pesca, sia a bordo che a terra nei luoghi di sbarco.

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
111302	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	01 - Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica 02 - Investimenti in sistemi di energia rinnovabile 03-Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo 04-Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo del motore 05-Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti o nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti 07 - Investimenti per migliorare la tracciabilità 36- Uso delle catture indesiderate 47-Investimenti in tecnologie dell'informazione-hardware 48-Investimenti in tecnologie dell'informazione - software 54-Investimenti in dispositivi di sicurezza 55-Investimenti nelle condizioni di lavoro

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Imprese di pesca, compresa la pesca nelle acque interne;
- Proprietari di imbarcazioni da pesca professionale marittima, compresa la pesca nelle acque interne;



- Armatori di imbarcazione da pesca professionale marittima, compresa la pesca nelle acque interne;
- Pescatori professionali marittimi, compresi quelli delle acque interne;
- Amministrazioni pubbliche titolari e/o gestori di porti di pesca e/o di luoghi di sbarco, e/o di sale per la vendita all'asta e/o di ripari di pesca e/o delle strutture collettive di vendita diretta della produzione;
- Autorità portuali titolari e/o gestori di porti di pesca e/o di luoghi di sbarco;
- Altri organismi titolari e/o designati alla gestione di porti di pesca e/o di luoghi di sbarco, e/o di sale per la vendita all'asta e/o di ripari di pesca e/o delle strutture collettive di vendita diretta della produzione.

AZIONE 4 Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore

La finalità dell'azione "Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore" è quella di rendere le imprese della pesca più competitive e resilienti. La crisi economica determinata dall'epidemia Covid-19 ha mostrato la fragilità delle modalità di commercializzazione di questo settore poco o nulla organizzato e, in seguito, la guerra in Ucraina ha comportato un aumento dei costi di produzione, prima tra tutti quello del carburante che sta ulteriormente indebolendo la tenuta di queste imprese.

L'azione, quindi, da un lato, punta a migliorare le performance aziendali di imprese non della PPC e a potenziare il sistema di tracciabilità delle barche da pesca, nonché a introdurre innovazioni di processo e prodotto, e dall'altro a sviluppare attività fuori dal settore della pesca ma pur sempre in settore affini della blue economy e quindi complementari alle attività di pesca.

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
111402	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	07-Investimenti per migliorare la tracciabilità 10-Servizi di consulenza 12-Altre attività di diversificazione delle imprese che non riguardano la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione 14-Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano 18-Sviluppo dell'Innovazione di marketing 19-Sviluppo dell'innovazione di processo 20- Sviluppo dell'innovazione di prodotto 21-Studi e ricerca 47-Investimenti in tecnologie dell'informazione (hardware) 48-Investimenti in tecnologie dell'informazione (software) 56-Progetti pilota 66-Altre operazioni (economico)



I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Imprese della pesca, compresa la pesca nelle acque interne;
- Pescatori, compresa la pesca nelle acque interne;
- Coniugi di pescatori autonomi, compresa la pesca nelle acque interne;
- Proprietari di imbarcazioni da pesca, compresa la pesca nelle acque interne;
- Armatori di imbarcazione da pesca, compresa la pesca nelle acque interne;
- Organismi scientifici o tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;
- Associazioni di categoria della pesca riconosciute dallo Stato ex art.2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017;
- Enti di formazione privati accreditati dallo Stato o dagli OO.II.;
- Organizzazioni sindacali di settore;
- Organizzazioni che promuovono le pari opportunità (intese come organizzazioni che promuovono la parità tra uomini e donne e a integrare la prospettiva di genere, nonché a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
- Consigli consultivi, di cui agli art. 43-45 del Reg. (UE) n. 1380/2013 e Reg. Delegato (UE) n. 2015/242 della Commissione del 9 ottobre 2014 e s.m.i..

AZIONE 6 Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico

L'azione sostiene la ristrutturazione della flotta su sicurezza, condizioni di lavoro o efficienza energetica, anche con variazioni di stazza lorda. E' prevista la possibilità di primo acquisto di peschereccio o di sua proprietà parziale, solo per pescherecci con lunghezza inferiore a 12 m f.t. e senza attrezzi trainati in licenza. L'azione sarà realizzata in aree in cui la capacità di pesca sia in equilibrio rispetto alle possibilità di pesca (art. 22, par. 2, Reg. UE n.1380/2013) per un massimo di 65 operazioni (0,54% della flotta).

L'azione, attraverso l'intervento "Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti" attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod. Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
111602	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura	06 - Primo acquisto di un peschereccio 66 - Altro (economico) -Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni sicurezza, delle condizioni di lavoro e dell'efficientamento energetico



	e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	
--	--	--

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte:

- giovani di età non superiore a 40 anni;
- proprietari e armatori di imbarcazioni da pesca professionale marittima, delle acque interne e delle acque marittime interne.

AZIONE 7 Azioni di sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale

L'azione sostiene il ricambio generazionale attraverso un pacchetto di misure finalizzato a:

- migliorare le competenze professionali con tirocini a bordo;
- creare *start up* di giovani imprenditori con erogazione di premio di avvio all'attività di impresa;
- fornire servizi di consulenza in fase di pianificazione e di realizzazione dell'iniziativa.

L'azione, attraverso l'intervento “*Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti?*” attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod. Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
111702	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	10 - Servizi di consulenza 14 - Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano 47-Investimenti in tecnologie dell'informazione-hardware 48-Investimenti in tecnologie dell'informazione - software 64 - Altro (sociale) – Premio giovani



I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte, nello specifico:

- Giovani pescatori di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, in forma singola o associata, compresa la pesca nelle acque interne;
- Associazioni di categoria della pesca riconosciute dallo Stato ex art.2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017;
- Enti di formazione privati accreditati dallo Stato o dagli OO.II.;
- Organizzazioni sindacali di settore;
- Organizzazioni che promuovono le pari opportunità (intese come organizzazioni che promuovono la parità tra uomini e donne e a integrare la prospettiva di genere, nonché a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
- Consigli consultivi, di cui agli artt. 43-35 del Reg. (UE) n. 1380/2013 e Reg. Delegato (UE) n. 2015/242 della Commissione del 9 ottobre 2014 e s.m.i..



OBIETTIVO SPECIFICO 1.2

INTERVENTO 3 Contribuire alla neutralità climatica

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	1-Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
Obiettivo Specifico	1.2 - Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	3 - Contribuire alla neutralità climatica
Modalità attuativa	Regia
Competenza	Organismi Intermedi
Dotazione finanziaria	€ 82.372,00
Azioni approvate	Azione 1 - Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici

AZIONE 1 Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici

L'azione è finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO2 causate dal consumo di carburante mediante l'ammodernamento ovvero la sostituzione del motore principale e motori secondari (compresi generatori di corrente elettrica), per le imbarcazioni di lunghezza inferiore a 24 metri f.t e nel segmento di flotta per il quale l'ultima relazione sulla capacità di pesca, di cui all'art. 22, par. 2, del Reg. (UE) n. 1380/2013, ha dimostrato un equilibrio rispetto alle possibilità di pesca. In fase di selezione delle operazioni si darà priorità alla sostituzione degli apparati motori di imbarcazioni di lunghezza sotto i 12 m f.t. e che non riportano alcun attrezzo trainato in licenza; nel caso di segmenti di flotta non appartenenti al segmento della piccola pesca costiera è ammessa solo la sostituzione con nuovi motori. Al fine di poter controllare quanto previsto dall'art.18 del Reg. (UE) n. 1139/2021, in merito alla potenza motrice effettiva ammodernata o sostituita, dovrà essere effettuata una visita tecnica da parte di un Ente di Classifica con rilascio di idonea attestazione. Saranno altresì sostenuti investimenti destinati ad attrezzature o apparecchiature a bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci (es. miglioramenti di scafo e elica, migliori prestazioni del carburante, illuminazione a LED, refrigeranti alternativi). L'attuazione di questa tipologia di azione nasce dall'esigenza di favorire il pieno inserimento della pesca italiana nell'ambito delle politiche ambientali del mare secondo i principi dell'approccio ecosistemico ed ovviare al prevalente utilizzo di carburanti causa di emissione di gas climalteranti e forte dipendenza dei risultati economici dell'attività dal prezzo dei carburanti stessi e dai relativi consumi. Saranno sostenuti prioritariamente gli interventi che prevedono l'uso di energie rinnovabili (es. motori elettrici o ibridi) che concorrono direttamente alla riduzione delle cause che determinano i cambiamenti climatici.



L'azione, attraverso l'intervento “*Contribuire alla neutralità climatica*” attiva l'operazione riportata nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod. Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
112103	Contribuire alla neutralità climatica	01 - Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte:

- proprietari e armatori di imbarcazioni da pesca professionale marittima, delle acque interne e delle acque marittime interne.



OBIETTIVO SPECIFICO 1.6

INTERVENTO 1 Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	1- Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
Obiettivo Specifico	1.6 - Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	1 - Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico
Modalità attuativa	Titolarità/Regia
Competenza	Autorità di Gestione/Organismi Intermedi
Dotazione finanziaria	€533.440,00
AZIONI APPROVATE	AZIONE 1 - Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque

AZIONE 1 Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque

La finalità delle “Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque” è quella di contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico per una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità, anche in relazione alle misure contenute nel Programma Nazionale di Misure della Strategia Marina previsto all'art.12 del D.lgs 190/2010.

L'azione, attraverso l'intervento “Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico” attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
116101	Riduzione degli impatti negativi e/o contributo	21 – Studi e ricerca 24 - Ripristino della continuità ecologica dei fiumi 25- Ripopolamento di specie acquatiche



	agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico	26- Recupero e/o smaltimento dei rifiuti marini 28-Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità 47-Investimenti in tecnologie dell'informazione -hardware 48-Investimenti in tecnologie dell'informazione - software 56-Progetti pilota 65- Altro (ambientale) - Ripristino acque interne
--	---	---

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Armatori di imbarcazione da pesca professionale marittima, compresa la pesca nelle acque interne);
- Imprese di pesca, compresa la pesca nelle acque interne;
- AAPP ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs.165/2001;
- Associazioni di categoria della pesca riconosciute dallo Stato ex art.2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017;
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;
- Associazioni di protezione ambientale ex art.13 Legge 8/7/1986.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.6

INTERVENTO 6 - Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura2000

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	1- Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
Obiettivo Specifico	1.6 - Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici
Azione	2 - <i>Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000</i>
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	6 - Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000



Operazioni-Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	Codici operazioni: 21,37,38,39,40
Modalità attuativa	Titolarità/Regia
Competenza	Autorità di Gestione/Organismi Intermedi
Dotazione finanziaria	€ 180.000,00
AZIONI APPROVATE	2 - Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000

AZIONE 2 - Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000

La finalità dell'azione “*Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000*” è quella di contribuire al ripristino e miglioramento degli ambienti marino-costieri degradati, con particolare riferimento a quelli delle AMP e delle Zone Natura 2000 e alla promozione di una maggiore sinergia fra pescatori e aree protette per valorizzarne il ruolo nello sviluppo sostenibile e nel riconoscimento della qualità, anche ambientale, dei prodotti e dei servizi offerti dalla piccola pesca artigianale. L'azione mira, da un lato, a supportare l'incremento entro il 2026 della superficie delle AMP al fine di arrivare a proteggere almeno il 30% delle acque territoriali, e dall'altro a migliorarne il monitoraggio e la gestione, anche in linea con quanto previsto dal Programma di Misure della Strategia Marina.

L'azione, attraverso l'intervento “Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000” attiva le operazioni riportate nella tabella che segue:

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
116206	Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000	21 – Studi e ricerca 37 - Gestione e monitoraggio delle zone Natura 2000 (operazioni teoriche) 38 - Investimenti nel ripristino delle zone Natura 2000 39 - Gestione e monitoraggio delle aree marine protette (operazioni teoriche) 40 - Investimenti per il ripristino di zone marine protette

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Enti gestori di Aree Natura 2000 relative a aree marine o delle acque interne;
- Enti gestori di Aree Marine Protette (compresi i Parchi Nazionali e Regionali gestori di Aree Marine Protette) ovvero di aree protette diverse da Natura 2000 ai sensi della Direttiva



2008/56/EC⁶ (comprese Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM), aree umide che rispondo alla Convenzione Ramsar con habitat marini di rilevanza, e zone di tutela biologica (ZTB));

- Imprese di pesca, compresa la pesca nelle acque interne;
- Pescatori professionali, compresa la pesca nelle acque interne;
- AAPP ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs.165/2001;
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;
- Associazioni di categoria della pesca riconosciute dallo Stato ex art.2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017;
- Associazioni di protezione ambientale ex art.13 Legge 8/7/1986

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1

INTERVENTO 2 - Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	2- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'UE
Obiettivo Specifico	2.1- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	2- Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti
Modalità attuativa	Titolarità/Regia
Competenza	Autorità di Gestione/Organismi Intermedi
Dotazione finanziaria	€ 920.000,00
AZIONI APPROVATE	AZIONE 5 Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale dell'acquacoltura

⁶ Programma di Misure per l'attuazione della Strategia per l'ambiente marino istituito ai sensi del Decreto legislativo n.190 del 13 ottobre 2010 di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino.



	<p>AZIONE 1 Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura</p> <p>AZIONE 2 Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura</p> <p>AZIONE 4 Competitività e sicurezza dell'attività di acquacoltura</p>
--	--

In linea con gli obiettivi del *Green Deal* europeo, della strategia *Farm to Fork* e della *Biodiversity strategy for 2030* e con le indicazioni dei nuovi Orientamenti strategici UE, le azioni dell'OS 2.1 sono conformi ai Macroobiettivi (MO) 1, 2 e 3 del Piano Nazionale Strategico Acquacoltura e potranno contribuire all'attuazione delle sue linee strategiche.

Le azioni sosterranno la protezione di tutte le forme di acqua, il ripristino degli ecosistemi, la riduzione dell'inquinamento e l'uso sostenibile delle acque in linea con la Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE).

AZIONE 1 Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura

La finalità dell'azione "*Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura*" è quella di favorire l'armonizzazione normativa e la semplificazione dell'iter procedurale degli adempimenti amministrativi in materia di acquacoltura sostenendo le linee strategiche del MO1 del PSNA. In particolare si favoriranno investimenti per:

- aggiornamento e razionalizzazione delle normative locali;
- promozione ed implementazione di strumenti per il coordinamento organizzativo Stato-Regioni nell'ambito del FEAMPA;
- sviluppo di strumenti di confronto multi-stakeholders già esistenti (es: ITAQUA) o di nuova implementazione;
- integrazione e condivisione di dati relativi al settore acquicolo.

L'azione, attraverso l'intervento "*Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti*" ed attiva le operazioni riportate nella tabella che segue:



Operazioni attivabili dall'intervento

Cod. Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
221102	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi e competitivi e attraenti	21- Studi e ricerca 22- Condivisione delle conoscenze 56- Progetti pilota

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- L'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi

AZIONE 2 Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura

La finalità dell'azione "Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura" è quella di favorire la competizione del settore acquacoltura con altre attività economiche per l'accesso a spazi e risorse in ambiente marino e in acque interne. L'azione sostiene le linee strategiche del MO2 del PSNA. In particolare si favoriranno investimenti per:

- l'uso efficiente dell'acqua da allevamento;
- la pianificazione e gestione degli spazi marini e di acque interne su base regionale da destinare all'acquacoltura;
- l'integrazione dell'acquacoltura sostenibile in aree di pregio ambientale;
- lo sviluppo di sinergie tra attività ed usi dello spazio.

L'azione, attraverso l'intervento "Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti" attiva le operazioni riportate nella tabella che segue:

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
221202	Promozione di condizioni favorevoli a settori della	16 - Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico 21- Studi e ricerca 22 - Condivisione delle conoscenze 27 - Servizi ambientali



	pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti	32 - Investimenti produttivi per l'acquacoltura sostenibile 42 – Consumo idrico e miglioramento della qualità dell'acqua 56 - Progetti pilota
--	--	---

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Micro e PMI del settore acquicolo⁷;
- Associazioni ed Organizzazioni del settore dell'acquacoltura riconosciute dallo Stato membro di cui all'art.2, lettera c) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3 agosto 2017;
- Organizzazioni di produttori e loro Associazioni riconosciuti ai sensi del Reg. (UE) n. 1379/2013;
- Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001;
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;
- Coniugi di acquacoltori autonomi.

AZIONE 4 Competitività e sicurezza dell'attività di acquacoltura

La finalità dell'azione *“Competitività e sicurezza dell'attività di acquacoltura”* è quella di sostenere il miglioramento delle condizioni di lavoro a terra e a bordo e della qualità delle produzioni favorendo l'attrattività professionale nei confronti del settore e dell'intera filiera e contribuendo alla realizzazione della linea 1 del MO3 PNSA.

L'azione, attraverso l'intervento *“Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti”* attiva le operazioni riportate nella tabella che segue:

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
221402	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della	03- Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo 04- Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori 32-Investimenti produttivi per l'acquacoltura sostenibile 54- Investimenti in dispositivi di sicurezza 55- Investimenti nelle condizioni di lavoro

⁷ Ai fini del presente documento si definisce *Impresa acquicola* un'impresa che esegue una o più attività connesse con l'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la resa degli organismi in questione; questi ultimi rimangono di proprietà di una persona fisica o giuridica durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta



	trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti	
--	---	--

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Micro e PMI del settore acquicolo⁸;
- Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001

AZIONE 5 Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale dell'acquacoltura

La finalità dell'azione *“Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura”* è quella della riduzione di pressioni ambientali dovute all'acquacoltura, la resilienza e il rafforzamento del settore sostenendo le linee 4 e 5 del MO2 e quelle 1, 2, 6, 7 e 8 del MO3 PNSA. In particolare si favoriranno investimenti per:

- l'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche per l'acquacoltura in acque interne;
- l'incentivazione dell'acquacoltura integrata e delle sinergie tra le differenti attività produttive nell'uso combinato degli spazi e dei sistemi di acquacoltura che offrono servizi ambientali;
- gli investimenti per migliorare la competitività, la sostenibilità, la redditività e la resilienza delle imprese acquicole;
- il sostegno all'occupazione alla formazione ed alla qualificazione professionale;
- la promozione di sistemi acquicoli ad elevata compatibilità e/o che offrono servizi ambientali;
- il monitoraggio e gestione delle introduzioni delle specie a fini di allevamento;
- sostenere la ricerca, l'innovazione e la sua scalabilità, migliorare la conoscenza ed il trasferimento dei risultati per le esigenze delle imprese.

L'azione, attraverso l'intervento *“Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti?”* attiva le operazioni riportate nella tabella che segue:

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
----------------	------------	-----------------------

⁸ Ai fini del presente documento si definisce *Impresa acquicola* un'impresa che esegue una o più attività connesse con l'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la resa degli organismi in questione; questi ultimi rimangono di proprietà di una persona fisica o giuridica durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta



221502	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi e competitivi e attraenti	10-Servizi di consulenza 12-Altre attività di diversificazione delle imprese che non riguardano la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione 14-Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano 18-Sviluppo dell'Innovazione di marketing 19- Sviluppo dell'Innovazione di processo 20- Sviluppo dell'Innovazione di prodotto 21- Studi e ricerca 22- Condivisione delle conoscenze 27-Servizi ambientali 32-Investimenti produttivi per l'acquacoltura sostenibile 53-Qualità degli alimenti e sicurezza igienica 56- Progetti pilota 64-Altre operazioni (sociale) 66-Altre operazioni (economico)
--------	--	--

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Micro e PMI del settore acquicolo⁹;
- Associazioni ed Organizzazioni del settore dell'acquacoltura riconosciute dallo Stato membro di cui all'art.2, lettera c) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3 agosto 2017:
- Organizzazioni di produttori e loro Associazioni riconosciuti ai sensi del Reg. (UE) n. 1379/2013;
- Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche
- Coniugi di acquacoltori autonomi;
- Giovani acquacoltori di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, in forma singola o associata

INTERVENTO 3 - Contribuire alla neutralità climatica

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	2- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'UE

⁹ Ai fini del presente bando si definisce Impresa acquicola un'impresa che esegue una o più attività connesse con l'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la resa degli organismi in questione; questi ultimi rimangono di proprietà di una persona fisica o giuridica durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta



Obiettivo Specifico	2.1- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	3- Contributo alla neutralità climatica
Modalità attuativa	Titolarità/Regia
Competenza	Autorità di Gestione/Organismi Intermedi
Dotazione finanziaria	€ 70.000,00
Azione	AZIONE 3 Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura

AZIONE 3 Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura

La finalità dell'azione “*Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura*” è quella ridurre le pressioni ambientali dovute all'acquacoltura consolidandola come attività produttiva ad alta ecocompatibilità sostenendo le linee 1 e 8 del MO3 del PNSA

In particolare si favoriranno investimenti per:

- l'aumento dell'efficienza energetica e la riduzione dei consumi energetici dei sistemi di acquacoltura (investimenti per impianti ed imbarcazioni di servizio).

L'azione, attraverso l'intervento “*Contributo alla neutralità climatica*” attiva le operazioni riportate nella tabella che segue:

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
221303	Contributo alla neutralità climatica	01-Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica 02-Investimenti in sistemi di energia rinnovabile 21- Studi e ricerca 32-Investimenti produttivi per l'acquacoltura sostenibile 56- Progetti pilota

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Micro e PMI del settore acquicolo¹⁰;

¹⁰ Ai fini del presente documento si definisce *Impresa acquicola* un'impresa che esegue una o più attività connesse con l'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la resa degli organismi



- Associazioni ed Organizzazioni del settore dell'acquacoltura riconosciute dallo Stato membro di cui all'art.2, lettera c) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3 agosto 2017;
- Organizzazioni di produttori e loro Associazioni riconosciuti ai sensi del Reg. (UE) n. 1379/2013;
- Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001;
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.2.

INTERVENTO 2 Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	2- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'UE
Obiettivo Specifico	2.2 Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti
Azione	
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	2- Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti
Modalità attuativa	Regia
Competenza	Autorità di Gestione/ Organismi Intermedi
Dotazione finanziaria	€ 1.093.112,00
Azioni approvate	Azione 2 Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura Azione 3 Sviluppo di organizzazioni di produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca ed acquacoltura Azione 4 Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento

in questione; questi ultimi rimangono di proprietà di una persona fisica o giuridica durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta



dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura

Le azioni dell'OS 2.2 rispettano le indicazioni dei nuovi Orientamenti strategici UE (COM (2021) 236 final), contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del *Green Deal* europeo e della strategia *Farm to Fork* e potranno sostenere anche il MO3 e il MO4 del Piano Nazionale Strategico Acquacoltura (PSNA) nell'attuazione di alcune specifiche linee strategiche.

Le azioni dell'OS 2.2 sosterranno la transizione energetica, la competitività delle imprese e la sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura, le Organizzazioni dei produttori (OP), anche attraverso il rispetto della equa concorrenza nei mercati per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Azione 2 Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura

La finalità dell'azione "*Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura*" è quella di sostenere la capacità produttiva e gestionale delle imprese anche mediante la promozione del lavoro in sicurezza per gli operatori dei settori della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

L'azione, attraverso l'intervento "*Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti*" attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod. Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
222202	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti	54 - Investimenti in dispositivi di sicurezza 55 - Investimenti nelle condizioni di lavoro 66 - Altro (economico) - Investimenti produttivi

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Micro e PMI;
- Imprese diverse dalle PMI (unicamente mediante gli strumenti finanziari di cui all'articolo 58 del regolamento (UE) 2021/1060 o InvestEU, in conformità dell'articolo 10 del regolamento (UE) 2021/523);



Azione 3 Sviluppo di organizzazioni di produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca ed acquacoltura

La finalità dell'azione *“Sviluppo di organizzazioni dei produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura”* è la creazione, lo sviluppo e la gestione di forme di aggregazione aziendale per aumentare il potere contrattuale dei produttori dei settori della pesca e della acquacoltura ed il potenziamento nei processi di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici. L'azione è coerente con quanto delineato nella *Analisi Dei Bacini Marini Regionali* e in parte sostiene anche il MO4 del PNSA. In particolare, si favoriranno investimenti per lo sviluppo e l'organizzazione delle OP nazionali esistenti e/o di nuova costituzione e di altre forme di aggregazione aziendale tra gli operatori della filiera per la valorizzazione dei prodotti provenienti da sbarchi o da acquacoltura locali e su piccola scala, con particolare attenzione ai settori della molluschicoltura, trocicoltura e piccola pesca costiera.

L'azione, attraverso l'intervento *“Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti”* attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod. Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
222302	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti	08- Preparazione e attuazione dei piani di produzione e di marketing da parte delle organizzazioni di produttori 66-Altro (economico) - Sviluppo e rafforzamento di forme di aggregazione aziendale

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno sono:

- Organizzazioni di produttori e loro Associazioni riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n.1379/2013;
- Micro e PMI in forma associata.

Azione 4 Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura

La finalità dell'azione *“Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura”* è favorire



la performance delle imprese che operano nell'ambito della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione diretta) del settore della pesca e dell'acquacoltura.

In particolare si favoriranno investimenti per accrescere la competitività e la resilienza dei settori pesca e acquacoltura e migliorare la competitività delle PMI promuovendo la qualità ed il valore aggiunto delle produzioni ittiche mediante la tracciabilità, la certificazione, la commercializzazione, anche attraverso nuovi mercati, l'innovazione, la comunicazione e la formazione. Gli investimenti possono includere le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione diretta nell'ambito della catena di approvvigionamento dei prodotti ittici ed acquicoli.

L'azione, attraverso l'intervento "Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti?" attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

Operazioni attivabili dall'intervento

Cod. Intervento	Intervento	Operazioni attivabili
222402	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti	07- Investimenti per migliorare la tracciabilità 09- Attività di marketing 10- Servizi di consulenza 11- Investimenti a sostegno dello sviluppo delle imprese (sviluppo di strategie, amministrazione, attrezzature) 14- Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano 15- Eventi 16- Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico 18- Sviluppo dell'innovazione di marketing 19- Sviluppo dell'innovazione di processo 20- Sviluppo dell'innovazione di prodotto 64- Altro (sociale) 66- Altro (economico) - Miglioramento delle performance aziendali

I soggetti ammissibili a presentare istanza di sostegno, in forma singola o associata, sono:

- Micro e PMI;
- Associazioni ed Organizzazioni dei settori della pesca e dell'acquacoltura riconosciute dallo Stato membro di cui all'art.2, lettere a) e c) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3 agosto 2017;
- Organizzazioni di produttori e loro Associazioni riconosciuti ai sensi del Reg. (UE) n.



1379/2013;

- Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001;
- Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;
- Giovani imprenditori dei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, in forma singola o associata.
- Enti di formazione privati accreditati dallo Stato o dagli OO.II.
- Organizzazioni sindacali di settore;
- Organizzazioni che promuovono la pari opportunità (intese come organizzazioni che promuovono la parità tra uomini e donne e a integrare la prospettiva di genere, nonché a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1

L'OS 3.1 si suddivide in tre azioni:

Azioni preparatorie

- Azioni di impostazione metodologica alla strategia
- Analisi territoriali e individuazione dei fabbisogni locali
- Azioni di coinvolgimento del partenariato
- Stesura e selezione delle strategie

Costi di gestione delle strategie

Attuazione e gestione delle Strategie

- Finanziamento delle strategie approvate con un focus sulla valorizzazione delle opportunità della Blue Economy, la diversificazione della attività di pesca e acquacoltura, il collegamento con le S3 regionali
- Azioni di cooperazione

Ad oggi, nel rispetto di quanto prevede l'art. 32, par. 3, del Reg. (UE) n. 2021/1060, ovvero che le Strategie di Sviluppo Locale devono essere selezionate entro dodici mesi dalla data della decisione d'approvazione del programma coincidente con la data del 03.11.2023, la Regione Basilicata con DGR n. 537 del 07/09/2023 ha approvato l'Avviso pubblico per la selezione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) pubblicato sul BUR n. 49 dell'08/09/2023 con scadenza 20/10/2023, procedendo alla selezione e all'approvazione della Strategia *Open Sea Blu Economy* presentata dal GAL "La Cittadella del sapere".

A seguito della selezione operata dal comitato di selezione nominato con DD 14BA.2023/D.00819 del 20/10/2023, sono risultate idonee due strategie: Strategia del costituendo GAL SABIR e strategia del



GAL La Cittadella del sapere , pertanto sono state liquidate le Azioni preparatorie ad entrambi i proponenti.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI ATTIVABILI

01- Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica

Nell'ambito dell'operazione il FEAMPA sosterrà investimenti per l'ottimizzazione del consumo energetico, investimenti destinati ad attrezzature (a condizione che non ne venga inficiata la selettività) nelle strutture a servizio della pesca ovvero a bordo delle imbarcazioni di piccola pesca costiera volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci. In questo ultimo caso l'operazione non potrà in nessun modo riguardare gli investimenti a valere sugli articoli 18 e 19 del Reg. (UE) 2021/1139.

Nel caso in cui l'intervento riguardi un'imbarcazione da pesca, le spese ammesse possono riguardare:

- a) investimenti destinati ad attrezzature o a bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci. Sono altresì ammissibili gli investimenti destinati ad attrezzi da pesca a condizione che non ne pregiudichino la selettività;
- b) audit e regimi di efficienza energetica; o
- c) studi per valutare il contributo dei sistemi di propulsione alternativi e della progettazione degli scafi sull'efficienza energetica dei pescherecci.

Nel caso in cui l'intervento riguardi un'imbarcazione da pesca rientrante nella lettera a), le spese ammesse possono riguardare:

- investimenti per migliorare l'idrodinamica dello scafo dell'imbarcazione:
 - investimenti in meccanismi di stabilità, come chiglie di rollio e prue a bulbo, che contribuiscono a migliorare la tenuta in mare e la stabilità;
 - impiego di antivegetativi atossici, come la ramatura, per ridurre l'attrito;
 - sistemi di governo dell'imbarcazione, quali strumenti di controllo dei sistemi di governo e timoni multipli per ridurre l'attività di timoneria in funzione delle condizioni meteomarine;
- investimenti per migliorare il sistema di propulsione dell'imbarcazione:
 - eliche a efficienza energetica, assi compresi;
 - catalizzatori;
 - eliche di manovra installate a poppa e/o a prua
- investimenti destinati alla riduzione dell'energia termica e/o elettrica
 - investimenti nel miglioramento dei sistemi di refrigerazione, di congelamento o di isolamento termico delle navi; o
 - investimenti nella promozione del riciclo del calore sulla nave, mediante recupero e riutilizzo per altre operazioni ausiliarie di bordo.



02-Investimenti in sistemi di energia rinnovabile

Nell'ambito dell'operazione il FEAMPA sosterrà investimenti per l'utilizzo di energie rinnovabili connessi alla transizione verso fonti di energia rinnovabili (es: tecnologie come fotovoltaico, solare, termico, idraulico, eolico) nelle strutture a servizio dell'attività di pesca ovvero a bordo dei pescherecci di piccola pesca costiera. In questo ultimo caso l'operazione non potrà in nessun modo riguardare gli investimenti a valere sugli articoli 18 e 19 del Reg. (UE) 2021/1139. Nel caso in cui l'investimento riguardi imbarcazioni da pesca, potranno essere riconosciuti:

- gli investimenti per migliorare il sistema di propulsione dell'imbarcazione:
 - elementi di propulsione a energia rinnovabile, quali vele, aquiloni, pale eoliche, turbine o pannelli solari; econometri, sistemi di gestione del combustibile e sistemi di monitoraggio;
 - o
 - investimenti in mantelli per migliorare il sistema di propulsione;
 - generatori a efficienza energetica, ad esempio alimentati a idrogeno o a gas naturale.

03-Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo

Gli investimenti riguardano la possibilità di acquisto ed installazione di attrezzature connesse al miglioramento dei processi produttivi; in particolare sono ammessi l'acquisto e l'installazione, ovvero la realizzazione di celle frigo, abbattitori di temperatura, macchine per la produzione di ghiaccio ed altri sistemi per una migliore conservazione, selezione e stoccaggio della produzione. Gli investimenti non potranno riguardare l'incremento della capacità di stoccaggio del peschereccio.

04- Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo del motore

L'operazione sostiene investimenti per migliorare la navigazione del peschereccio anche attraverso un controllo sull'efficienza del motore. A tal fine le spese ammissibili riguardano l'acquisto e l'installazione di sistemi per il controllo del consumo di carburante rispetto alla velocità del peschereccio.

05-Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti o nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti

L'operazione sostiene investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti, nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti, nei ripari di pesca, nelle sale per la vendita all'asta esistenti, nei centri per la pesatura del prodotto sbarcato e nelle infrastrutture collettive per la vendita diretta del prodotto purché soddisfino le seguenti condizioni:

- a) gli aiuti siano destinati a migliorare la qualità, il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati, accrescere l'efficienza energetica, contribuire alla protezione dell'ambiente e migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
- b) gli aiuti coprano i seguenti costi di investimento ammissibili che:
 - migliorano le infrastrutture dei porti di pesca esistenti, dei luoghi di sbarco, delle sale per la vendita all'asta esistenti, nei centri per la pesatura del prodotto sbarcato e delle infrastrutture collettive per la vendita diretta del prodotto, ivi compresi gli investimenti effettuati in adeguate strutture di raccolta per gli attrezzi da pesca perduti e i rifiuti marini raccolti dal mare;



- facilitano l'osservanza dell'obbligo di sbarcare tutte le catture ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e dell'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1379/2013 o di aggiungere la valorizzazione della parte sottoutilizzata del pesce catturato;
- migliorano la sicurezza dei pescatori attraverso la costruzione o l'ammodernamento di piccoli ripari di pesca.

06 - Primo acquisto di un peschereccio

Nell'ambito di questa operazione si sostengono investimenti finalizzati al primo acquisto di un peschereccio, o all'acquisto della sua proprietà parziale da parte di una persona fisica che:

- alla data di presentazione della domanda di sostegno non superi i 40 anni di età; e
- abbia lavorato per almeno cinque anni come pescatore o abbia acquisito un'adeguata formazione.

Il sostegno può essere erogato anche a soggetti giuridici interamente posseduti da una o più persone fisiche ciascuna delle quali deve soddisfare le condizioni di cui sopra.

Il sostegno può essere erogato anche per l'acquisto della proprietà parziale di un peschereccio da parte di una persona fisica che soddisfa le condizioni di cui sopra e che si ritiene detenga diritti di controllo su tale peschereccio in quanto possiede almeno il 33 % del peschereccio o delle quote del peschereccio o da un soggetto giuridico interamente posseduto da una o più persone fisiche ciascuna delle quali deve soddisfare le condizioni di cui sopra e che sia considerato titolare di diritti di controllo su tale peschereccio in quanto possiede almeno il 33 % del peschereccio o delle quote del peschereccio.

Il sostegno può essere erogato unicamente riguardo a un peschereccio che:

- appartiene a un segmento di flotta per il quale l'ultima relazione sulla capacità di pesca, di cui all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013, ha dimostrato un equilibrio rispetto alle possibilità di pesca di cui dispone tale segmento;
- è attrezzato per le attività di pesca;
- ha una lunghezza fuori tutto non superiore a 12 metri e non essere abilitata ad utilizzare attrezzi trainati;
- è stato registrato nel registro della flotta dell'Unione per almeno i tre anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno nel caso dei piccoli pescherecci costieri e per almeno cinque anni civili nel caso di un altro tipo di peschereccio; ed
- è stato registrato nel registro della flotta dell'Unione per al massimo i 30 anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno.

Le disposizioni di cui alla lettera a) non si applicano al caso del primo acquisto di un peschereccio operante in acque interne, inoltre, relativamente alle disposizioni di cui alla lettera d) ed e), nel caso della pesca in acque interne, il riferimento al Registro della flotta dell'Unione è sostituito dalla data di entrata in servizio, conformemente al diritto nazionale.

Il primo acquisto di un peschereccio destinatario del sostegno non è considerato un trasferimento di proprietà di un'impresa ai sensi dell'articolo 13, lettera g) del Reg. (UE) 2021/1139.

07-Investimenti per migliorare la tracciabilità



Gli investimenti connessi all'operazione mirano a migliorare la tracciabilità dei prodotti della piccola pesca costiera a partire da bordo fino alla vendita del prodotto. L'operazione sostiene investimenti per dotare anche le imbarcazioni di sistemi di tracciabilità della propria produzione mediante l'utilizzo di sistemi di IT e l'uso di sistemi di codici a barre e scanner, anche a mezzo di sostituzione di contenitori per il trasporto del prodotto dotate di microchip riportanti le informazioni previste dal Reg. (UE) 2013/1379. Gli investimenti potranno infine riguardare anche lo sviluppo di un marchio dell'Unione di qualità ecologica (ecolabel) per i prodotti della pesca.

08- Preparazione e attuazione dei piani di produzione e di marketing da parte delle organizzazioni di produttori.

L'operazione sostiene le organizzazioni dei produttori (OP) del settore della pesca e dell'acquacoltura nella preparazione ed attuazione dei Piani di Produzione e di Commercializzazione (PPC), di cui all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 1379/2013. L'operazione è finalizzata a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui agli artt. 3 e 7 del medesimo Regolamento e all'attuazione delle misure di cui all'art.8 del Reg. (UE) n.1379/2013.

In particolare, l'operazione sostiene investimenti per: modifiche e/o le integrazioni a PPC presentati ed approvati; proposte di nuovi PPC, di durata annuale, presentati per la prima volta da OO.PP. riconosciute che non hanno ancora in corso di esecuzione un PPC.

I Piani di Produzione e di Commercializzazione dovranno essere predisposti come previsto dal Regolamento di esecuzione n. 1418/2013 e dalla Raccomandazione della Commissione del 3 marzo 2014, n. 2014/117/UE.

09- Attività di marketing

L'operazione sostiene investimenti in attività di marketing e di pianificazione strategica delle attività di impresa finalizzate a supportare la promozione dell'azienda ed i suoi prodotti (es: miglioramento delle strategie di posizionamento commerciale e promozionali, creazione di opportunità di vendita, azioni di branding), il miglioramento dell'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e se del caso lo sviluppo di un marchio dell'Unione di qualità ecologica (*ecolabel*) per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, l'attuazione di misure di cui all'art. 8 e 15 del Reg. (UE) n.1379/2013.

10- Servizi di consulenza

Nell'ambito di questa operazione il FEAMPA sosterrà investimenti che dovranno:

- a) migliorare le prestazioni complessive e la competitività delle imprese nonché promuovere la pesca sostenibile;
- b) essere accessibili a tutte le imprese ammissibili nella zona interessata, sulla base di criteri oggettivamente definiti; e
- c) consistere in uno dei seguenti servizi:
 - i. studi di fattibilità e servizi di consulenza intesi a valutare la fattibilità di misure potenzialmente ammissibili al sostegno a norma del titolo II, capo II, del regolamento (UE) 2021/1139;



- ii. prestazioni di consulenza professionale sulla sostenibilità ambientale, con particolare riguardo alla limitazione e, ove possibile, all'eliminazione dell'impatto negativo delle attività di pesca sugli ecosistemi marini, costieri, terrestri e di acqua dolce;
- iii. prestazioni di consulenza professionale sulle strategie aziendali e di mercato.

Gli studi di fattibilità, i servizi di consulenza e la consulenza di cui alla lettera c) sono forniti da organismi scientifici, accademici, professionali o tecnici o da entità che prestano consulenza economica provvisti delle competenze richieste ai sensi del diritto nazionale. A titolo esemplificativo, sono riconosciuti dallo Stato membro professionisti iscritti agli albi professionali, ai tribunali, ovvero Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, ecc..

Nell'ambito dell'operazione il FEAMPA sosterrà l'erogazione di servizi di consulenza aziendale di natura tecnica, scientifica, giuridica, ambientale o economica mediante il sostegno per:

- 1) la creazione di servizi di consulenza;
- 2) l'acquisto di servizi di consulenza aziendale di natura tecnica, scientifica, giuridica, ambientale o economica.

Il sostegno di cui al comma 1) è concesso sotto forma di servizio sovvenzionato esclusivamente ad organismi di diritto pubblico o ad altre entità individuate dai soggetti attuatori dell'intervento per istituire i servizi di consulenza aziendale.

L'acquisto dei servizi di consulenza di cui al comma 2) è concesso sotto forma di sovvenzione diretta alle imprese di pesca. Tali servizi sono forniti da organismi scientifici e tecnici, nonché da entità che forniscono consulenza provviste delle competenze richieste.

Nel caso di acquisto di servizi di consulenza di importo inferiore o uguale a 4.000 euro, si potrà anche utilizzare una procedura a sportello per la selezione delle istanze, prevedendo comunque un punteggio minimo di accesso all'aiuto.

11- Investimenti a sostegno dello sviluppo delle imprese (sviluppo di strategie, amministrazione, attrezzature)

L'operazione consente di migliorare la performance degli investimenti principali attraverso il ricorso ad investimenti aggiuntivi *ad hoc*, finalizzati ad ottimizzare gli aspetti organizzativi e amministrativi, nonché gli aspetti strategici sottesi alle attività d'impresa, anche per ampliare e caratterizzare i propri *target* di mercato, nonché per investire su attrezzature aggiuntive e complementari rispetto a quelle già conseguite con gli investimenti principali.

L'operazione si applica sia ad aziende esistenti che a *start up* nel settore di interesse; gli investimenti aggiuntivi vengono erogati tramite fondi di investimento come ad esempio tramite *Blueinvest* (nell'ambito della economia blu) per sostenere la transizione verso catene del valore più sostenibili e supportando investimenti quali: strategie di pianificazione aziendale, registrazione di *start up*; realizzazione di strategie aziendali.



12- Altre attività di diversificazione delle imprese che non riguardano la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione

In un'ottica di rafforzamento della competitività e della redditività del settore, con l'attivazione di questa operazione si intende ampliare le prospettive di sviluppo delle imprese della pesca favorendo la diversificazione delle attività aziendali mediante lo sviluppo, il potenziamento e/o l'adeguamento di attività imprenditoriali complementari a quelle della pesca, ma che non riguardano la pesca professionale, la commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici. A titolo esemplificativo ma non esaustivo tra le attività ammesse a contributo sono compresi investimenti a bordo finalizzati al turismo legato alla pesca sportiva, ristorazione, servizi ambientali legati alla pesca e attività pedagogiche relative alla pesca.

Per l'accesso all'operazione occorre che il pescatore ovvero l'impresa di pesca:

- presenti un piano aziendale per lo sviluppo di nuove attività;
- sia in possesso di adeguate competenze per lo svolgimento della nuova attività.

L'importo degli aiuti concessi a norma del presente articolo non supera il 50 % del bilancio previsto nel piano aziendale degli investimenti afferenti questa specifica operazione né l'importo massimo di 75.000 euro per ciascun pescatore ovvero impresa beneficiaria.

14- Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano

Investire nel capitale umano è vitale per accrescere la competitività ed il rendimento economico delle attività di pesca, attraverso percorsi di qualificazione professionale, l'apprendimento permanente e la creazione di reti nel settore della pesca che contribuiscano a migliorare le prestazioni complessive e la competitività degli operatori, in linea con quanto previsto dagli obiettivi dell'azione.

Al fine di ottenere un settore competitivo e rispettoso dell'ambiente occorre, inoltre, prevedere processi formativi, migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, favorire processi di scambio di esperienze tra gli addetti nonché tra addetti ed organismi scientifici.

Con l'attivazione di questa operazione si sosterranno le seguenti tipologie di investimenti:

- a) la formazione professionale, l'apprendimento permanente, progetti comuni, la diffusione delle conoscenze di carattere economico, tecnico, normativo o scientifico e delle pratiche innovative, nonché l'acquisizione di nuove competenze professionali, connesse in particolare alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini, l'igiene, la salute, la sicurezza, le attività nel settore marittimo, l'innovazione e l'imprenditoria;
- b) i collegamenti in rete e gli scambi di esperienze e buone pratiche tra le parti interessate, comprese le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne, il ruolo delle donne nelle comunità di pescatori e i gruppi sottorappresentati presenti nel settore della pesca costiera artigianale o della pesca a piedi;
- c) il dialogo sociale a livello dell'Unione, nazionale, regionale o locale che coinvolga i pescatori, le parti sociali e altri portatori di interessi.

Il sostegno di cui al presente articolo può essere altresì concesso ai coniugi di pescatori autonomi o, se e nella misura in cui siano riconosciuti dal diritto nazionale, ai conviventi dei pescatori autonomi non salariati né soci, che partecipino abitualmente e nelle condizioni previste dal diritto nazionale, all'attività



di pesca o svolgano compiti identici o complementari, quali ad esempio la vendita diretta del prodotto, la riparazione delle attrezzature di pesca, la pulizia dell'imbarcazione, la preparazione delle esche, ecc.

14 Eventi

L'operazione sostiene la realizzazione o la partecipazione a campagne di comunicazione e promozione regionali, nazionali o transnazionali per sensibilizzare il pubblico sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili (conferenze, simposi, eventi di *marketing*, altre tipologie di eventi). Le iniziative non sono orientate verso denominazioni commerciali.

15 Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico

L'operazione sostiene strumenti per favorire il dialogo ed il confronto mediante campagne di sensibilizzazione rivolte ai consumatori ed al grande pubblico in generale (es: scuole, turisti) quali: fiere, convegni, seminari, *workshop*, tavole rotonde, *show cooking*, percorsi di degustazione anche in abbinamento ad altri prodotti agroalimentari, laboratori formativi gastronomici sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura (es. corsi di cucina); attività ludico-didattiche e campagne di sensibilizzazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, nonché sul consumo consapevole dei prodotti ittici, eventi B2B e B2C per favorire la commercializzazione diretta dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, con particolare riferimento alla pesca costiera artigianale.

18- Sviluppo dell'innovazione di marketing

L'innovazione di marketing nel settore è incentrata su iniziative innovative volte all'analisi ed alla comprensione del settore della piccola pesca costiera, nonché allo sviluppo di strategie commerciali finalizzate a migliorare la competitività delle imprese della piccola pesca costiera. In particolare l'innovazione di marketing si focalizza sulla realizzazione di investimenti volti a migliorare le interazioni del mercato con le imprese al fine di ottimizzare le strategie commerciali e promozionali di queste ultime per raggiungere gli obiettivi aziendali fissati.

I servizi sovvenzionati finanziati e realizzati mediante procedura a Titolarità dal soggetto attuatore sono svolti da un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione o in collaborazione con esso. Nel caso in cui l'operazione sia attivata con procedura a Regia essa deve essere realizzata direttamente dall'Organismo scientifico o tecnico ovvero in collaborazione con esso. L'Organismo scientifico o tecnico ne convalida i risultati che devono essere adeguatamente pubblicizzati dallo Stato Membro.

19-Sviluppo dell'Innovazione di processo

L'innovazione di processo nel settore della piccola pesca costiera è incentrata su iniziative innovative per migliorare i processi produttivi delle imprese. E' incoraggiata la cooperazione fra esperti scientifici e imprese della piccola pesca costiera al fine di far sviluppare nuove tecnologie di ingegneristica (autosufficienza energetica delle produzioni, ottimizzazione dell'efficienza motori e delle attrezzature ad alimentazione elettrica), di riduzione dell'inquinamento da plastica, di biotecnologie in economia blu, di sviluppare prestazioni ecosistemiche per mitigare la produzione di gas serra e sequestro di CO₂, nonché predisporre o rinnovare i sistemi organizzativi delle imprese.



I servizi sovvenzionati finanziati e realizzati mediante procedura a Titolarità dal soggetto attuatore sono svolti da un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione o in collaborazione con esso. Nel caso in cui l'operazione sia attivata con procedura a Regia essa deve essere realizzata direttamente dall'Organismo scientifico o tecnico ovvero in collaborazione con esso. L'Organismo scientifico o tecnico ne convalida i risultati che devono essere adeguatamente pubblicizzati dallo Stato Membro.

20 - Sviluppo dell'Innovazione di prodotto

L'innovazione di prodotto è incentrata su iniziative innovative volte alla identificazione o all'applicazione di nuove idee utili per trovare soluzioni a problematiche relative ai prodotti (sviluppare e diversificare in nuovi prodotti, aggiungere valore ai prodotti, migliorare le apparecchiature di lavorazione, gli imballaggi, la conservazione dei prodotti).

I servizi sovvenzionati finanziati e realizzati mediante procedura a Titolarità dal soggetto attuatore sono svolti da un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione o in collaborazione con esso. Nel caso in cui l'operazione è attivata con procedura a Regia essa deve essere realizzata direttamente dall'Organismo scientifico o tecnico ovvero in collaborazione con esso. L'Organismo scientifico o tecnico ne convalida i risultati che devono essere adeguatamente pubblicizzati dallo Stato Membro.

21-Studi e ricerca

Nell'ambito di questa operazione si sostengono investimenti finalizzati:

- all'acquisizione di nuove conoscenze o approfondimenti e completamento di quelle già esistenti, finalizzate a rendere l'attività di pesca più sostenibile, anche attraverso lo studio di misure tecniche a supporto dei Piani di Gestione Locali;
- studi di fattibilità finalizzati alla possibilità di rendere il settore più sostenibile anche in relazione all'alterazione degli ecosistemi acquatici per effetto della presenza di specie invasive e specie minacciate, in estinzione e/o protette.

22-Condivisione delle conoscenze

Nell'ambito di questa operazione si sosterranno gli investimenti finalizzati:

- al collegamento in rete e scambio di esperienze e buone pratiche fra le imprese della piccola pesca costiera o le organizzazioni professionali e altre parti interessate, inclusi gli organismi scientifici e tecnici o quelli che promuovono le pari opportunità fra uomini e donne;
- ad aumentare la condivisione dei dati e a rafforzare i contatti tra gli *stakeholder* e la condivisione delle conoscenze, principalmente attraverso incontri, *workshop*, visite studio o piattaforme digitali.

24 - Ripristino della continuità ecologica dei fiumi

L'operazione sostiene la ristrutturazione delle funzioni naturali dei fiumi finalizzata al recupero dei corridoi ecologici ed al miglioramento gestionale della funzionalità ecologica degli ecosistemi esistenti



anche con la partecipazione dei pescatori dediti alla pesca nelle acque interne. Sono inclusi investimenti nella continuità del fiume per sostenere la biodiversità, le attività ricreative, la gestione delle inondazioni e lo sviluppo del paesaggio.

Sono previsti, a titolo esemplificativo, investimenti finalizzati a eliminare o adeguare le barriere che impediscono il passaggio dei pesci migratori, investimenti per migliorare il flusso libero dei sedimenti, di rimozione di barriere (quali dighe, briglie, tombinature, traverse di derivazione, soglie, etc.), investimenti per sostenere le rotte migratorie dei pesci, per creare rampe o scale idonee alle rotte migratorie dei pesci anche nella pesca fluviale.

25- Ripopolamento di specie acquatiche

L'operazione sostiene il ripopolamento diretto di specie minacciate di estinzione solo se esplicitamente previsto quale misura di reintroduzione o altra misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale.

26- Recupero e/o smaltimento dei rifiuti marini

L'operazione sostiene il recupero e smaltimento dei rifiuti raccolti dal mare. L'operazione è finalizzata, inoltre, a sostenere investimenti in infrastrutture fisiche nei porti pescherecci per lo stoccaggio degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini raccolti dal mare.

Nello specifico si sostiene la raccolta, da parte dei pescatori, di rifiuti dal mare, quale la raccolta passiva di attrezzi da pesca perduti e rifiuti marini e al riguardo sono ammissibili al sostegno le seguenti azioni:

- rimozione dal mare degli attrezzi da pesca perduti, in particolare per la lotta contro la pesca fantasma;
- acquisto e, se del caso, l'installazione a bordo di sistemi di raccolta e stoccaggio dei rifiuti;
- predisposizione di programmi di raccolta dei rifiuti per i pescatori partecipanti, compresi incentivi finanziari;
- acquisto e, se del caso, l'installazione nei porti di pesca di sistemi di stoccaggio e riciclaggio dei rifiuti marini;
- campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione per incoraggiare i pescatori e altri portatori di interessi a partecipare ai progetti di rimozione degli attrezzi da pesca perduti e di prevenzione sul danno prodotto dai rifiuti che giungono in mare;
- formazione dei pescatori.

27-Servizi ambientali

Si rileva un sempre maggiore interesse dei consumatori per le produzioni ottenute con processi rispettosi dell'ambiente, tradizionali e che preservino il paesaggio.

Tale esigenza incontra positivamente gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di promozione dell'uso efficiente delle risorse nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.1 del PN-FEAMPA 21-27 e con le linee strategiche del PNSA Italia; in tale contesto il FEAMPA sosterrà:

1. gli aiuti che promuovono lo sviluppo di un settore dell'acquacoltura che presti servizi ambientali;



2. gli aiuti a metodi di acquacoltura integrata, ed alle sinergie tra differenti attività produttive nell'uso combinato degli spazi ed a sistemi di acquacoltura che offrono servizi ambientali (acquaponica, multitrofica, vallicoltura, molluschicoltura, acquacoltura estensiva o semiestensiva);

28- Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità

L'operazione sostiene investimenti specifici e puntuali nelle acque marine e interne per migliorare e preservare habitat e biodiversità.

Il mantenimento del buono stato ambientale delle specie e degli habitat potrà essere assicurato attraverso i seguenti investimenti:

- la costruzione, l'installazione o l'ammodernamento di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e potenziare la fauna e la flora marine, comprese la loro preparazione e valutazione scientifiche. L'acquisto di una nave da affondare ed utilizzare quale barriera artificiale di protezione non è spesa ammissibile. Sono, pertanto, ammissibili al sostegno solo le seguenti tipologie di investimenti:
 - i. acquisto e, se del caso, installazione di elementi di protezione delle zone marine dalla pesca a strascico;
 - ii. acquisto e, se del caso, installazione di elementi di ripristino degli ecosistemi marini degradati;
 - iii. costi relativi a lavori preliminari quali prospezione, studi scientifici o valutazioni.
- la costruzione, l'ammodernamento o l'installazione di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e potenziare la fauna e la flora acquatiche delle acque interne, compresi preparazione, monitoraggio e valutazione scientifici;
- investimenti per una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine attraverso l'installazione degli elementi seguenti o l'adozione di progetti e azioni seguenti:
 - i. ami circolari;
 - ii. dispositivi acustici di dissuasione montati sulle reti;
 - iii. sistemi di esclusione delle tartarughe (Turtle Excluder Device, TED);
 - iv. cavi dotati di bandierine;
 - v. altri sistemi o dispositivi di provata efficacia nella prevenzione delle catture accidentali di animali protetti;
 - vi. formazione dei pescatori in materia di migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine;
 - vii. progetti incentrati sugli habitat costieri di rilevanza per pesci, uccelli e altri organismi;
 - viii. eventualmente, progetti incentrati su aree rilevanti per la riproduzione dei pesci, quali le zone umide costiere;
 - ix. sostituzione degli attrezzi da pesca esistenti con attrezzi da pesca a impatto ridotto, possono essere ammissibili al sostegno i costi relativi a nasse e trappole, jigging e pesca con lenza a mano.
- investimenti per una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche delle acque interne;
- la partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici, quali il ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili, comprese



la loro preparazione scientifica e valutazione. In tale ambito sono compresi investimenti relativi

a:

- i) programmi di prova delle tecniche innovative di monitoraggio, in particolare:
 - sistemi di controllo elettronico a distanza, come telecamere a circuito chiuso (CCTV) o sistemi di controllo video, per il monitoraggio e la registrazione delle catture accidentali di animali protetti;
 - registrazione di dati oceanografici quali temperatura, salinità, plancton, proliferazione di alghe o torbidità;
 - mappatura delle specie alloctone invasive;
 - azioni, anche sotto forma di studi, di prevenzione e controllo dell'espansione delle specie alloctone invasive;
- ii) incentivi finanziari per l'installazione a bordo di dispositivi di registrazione automatica per il monitoraggio e la registrazione di dati oceanografici quali temperatura, salinità, plancton, proliferazione di alghe o torbidità;
- iii) misure di riduzione dell'inquinamento fisico e chimico;
- iv) misure di riduzione di altre pressioni fisiche, tra cui il rumore sottomarino antropogenico, che incidono negativamente sulla biodiversità;
- v) misure di conservazione di carattere positivo finalizzate alla protezione e alla conservazione della flora e della fauna, compresi la reintroduzione o il ripopolamento con specie autoctone, in applicazione dei principi dell'infrastruttura verde di cui alla comunicazione della Commissione "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" – COM(2013) 249 final, del 6.5.2013;
- vi) misure di prevenzione, controllo o eliminazione delle specie alloctone invasive.

32-Investimenti produttivi per l'acquacoltura sostenibile

L'operazione è incentrata sul sostegno ad iniziative destinate a finanziare investimenti produttivi per il settore acquacoltura sostenibile, nell'ottica della mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura. A tal fine l'operazione sostiene l'adeguamento e/o la realizzazione di nuovi impianti finalizzati a renderli più sostenibili. In particolare si sosterranno:

- investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica ed alla promozione della conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia.

Sono altresì ammessi investimenti riguardanti le imbarcazioni di servizio degli impianti acquicoli per interventi (ammodernamento o ristrutturazioni) ed attrezzature a bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e a migliorare l'efficienza energetica.

Si specifica che tra le attività di acquacoltura rientrano tutte le tipologie di acquacoltura quale ad esempio quella in mare, in terra ferma compresa quella realizzata in vasche, nelle valli, nei laghi, in fiumi e nelle lagune.



33- Selettività degli attrezzi per ridurre le catture accidentali

L'operazione è finalizzata all'adeguamento e/o sostituzione degli attrezzi da pesca per ridurre le catture indesiderate; a tal fine, gli investimenti sono:

- a) destinati ad attrezzature che migliorano la selettività degli attrezzi da pesca con riferimento alla taglia o alla specie;
- b) a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013. Le misure tecniche adottate dovranno contribuire al raggiungimento dell'MSY.

La modifica e sostituzione degli attrezzi sarà prevista nei casi in cui si dimostri una maggiore selettività, anche nel *follow up* delle iniziative.

34-Modifica degli attrezzi per ridurre al minimo l'impatto sugli habitat

L'operazione è finalizzata all'adeguamento degli attrezzi da pesca per ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi acquatici per un modello di sfruttamento sostenibile delle risorse; a tal fine, gli investimenti sono destinati ad attrezzature che riducono gli impatti fisici e biologici causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini. Le misure tecniche adottate dovranno contribuire al raggiungimento dell'MSY. La modifica e sostituzione degli attrezzi sarà prevista nei casi in cui si dimostri una maggiore selettività, anche nel *follow up* delle iniziative.

35-Selettività degli attrezzi in relazione a specie in via di estinzione, minacciate e protette

L'operazione è finalizzata all'adeguamento degli attrezzi da pesca per ridurre le catture indesiderate; a tal fine, gli investimenti sono destinati ad attrezzature che proteggono gli attrezzi da pesca e le catture di mammiferi e uccelli protetti dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio o dalla direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, a condizione che ciò non pregiudichi la selettività degli attrezzi da pesca e che siano adottate tutte le misure appropriate per evitare lesioni fisiche ai predatori. Le misure tecniche adottate dovranno contribuire al raggiungimento dell'MSY. La modifica e sostituzione degli attrezzi sarà prevista nei casi in cui si dimostri una maggiore selettività, anche nel *follow up* delle iniziative.

36-Usa delle catture indesiderate

L'operazione è finalizzata a sostenere investimenti per utilizzare le catture indesiderate provenienti dall'attività di pesca; a tal fine il FEAMPA sosterrà investimenti per infrastrutture e per attrezzature sia a bordo delle imbarcazioni, che a terra per lo stoccaggio e la lavorazione del prodotto con l'obiettivo di poter fornire valore economico alle catture indesiderate; a tal fine occorre valutare attentamente le iniziative per non creare un mercato redditizio di catture indesiderate. L'uso di catture indesiderate dovrà essere limitato a scopi diversi dal consumo umano diretto come ad esempio: farina di pesce, olio di pesce, cibo per animali domestici, ecc.



37 - Gestione e monitoraggio delle zone Natura 2000 (operazioni teoriche)

Al fine di quella di contribuire al ripristino e miglioramento degli ambienti marino-costieri degradati, con particolare riferimento a quelli delle Zone Natura 2000, si sosterranno operazioni “soft” relative alla gestione e al monitoraggio nel rispetto dei quadri di azioni prioritari istituiti ai sensi delle direttive Uccelli 2009/147/CE o Habitat 92/43/CEE, relative specificamente a Natura 2000.

Sono inclusi

- i costi di preparazione dei piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca collegati a:
 - i. svolgimento di studi, in particolare per il monitoraggio e la sorveglianza delle specie e degli habitat, mappatura compresa, e gestione del rischio;
 - ii. mappatura dell'attività e dell'intensità di pesca e registrazione delle interazioni con specie e habitat protetti;
 - iii. consultazione dei portatori d'interesse durante la preparazione dei piani di gestione, incontri pubblici e collegamento in rete;
 - iv. definizione e applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti e condotta di valutazioni dello stato di conservazione;
 - v. formazione dei pescatori e delle altre persone che lavorano per gli organismi responsabili della gestione dei siti Natura 2000, o per loro conto, mirata alla preparazione dei piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca;
 - vi. delimitazione delle zone marine protette;
 - vii. sorveglianza, inclusa la retribuzione del personale impegnato in tale attività;
 - viii. valutazione degli impatti dei piani di gestione sulle aree Natura 2000 e sulle zone di pesca interessate dai piani di gestione.
- azioni legate all'istituzione di siti Natura 2000 quali studi per l'identificazione dei siti, indagini, inventari, mappatura, valutazione delle condizioni, seminari e riunioni, creazione di banche dati, creazione e funzionamento di strutture e organi di gestione;
- costi per la progettazione e implementazione di misure di gestione, quali studi di valutazione d'impatto e valutazioni del rischio, comprese azioni che ne promuovono una maggiore coerenza;
- progetti pilota;
- formazione dei pescatori in materia di conservazione e ripristino degli ecosistemi marini e relative attività alternative;
- definizione e applicazione di indicatori delle pressioni/degli impatti e valutazioni dello stato di conservazione; mappatura dell'attività di pesca, monitoraggio della relativa intensità e registrazione delle relative interazioni con specie protette quali foche, tartarughe marine, delfini e uccelli marini; cooperazione e collegamento in rete dei responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette;
- spese per il monitoraggio, rilievo e la sorveglianza dei siti Natura 2000;
- costi per la predisposizione di materiale informativo e pubblicitario, campagne di sensibilizzazione e sondaggi.



38 - Investimenti nel ripristino delle zone Natura 2000

L'operazione sostiene investimenti per il ripristino delle aree Natura 2000, secondo i quadri di azioni prioritari stabiliti in conformità ai requisiti della direttiva Uccelli 2009/147/CE o Habitat 92/43/CEE.

Sono compresi i costi collegati a:

- infrastrutture necessarie per protezione di habitat o specie, restauro e conservazione, compreso l'acquisto di attrezzature;
- infrastrutture necessarie all'applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti nonché alle valutazioni dello stato di conservazione;
- infrastrutture specifiche per il monitoraggio e la gestione delle problematiche ambientali;
- infrastrutture per l'accesso del pubblico, osservatori e chioschi, etc. (ad esempio infrastrutture per aumentare il valore di amenità dei siti come segnaletica, sentieri, piattaforme di osservazione e centri visitatori);
- investimenti legati alle infrastrutture verdi.

39 - Gestione e monitoraggio delle aree marine protette (operazioni teoriche)

Al fine di quella di contribuire al ripristino e miglioramento degli ambienti marino-costieri degradati, si sosterranno operazioni "soft" relative alla gestione e al monitoraggio AMP ovvero di aree protette diverse da Natura 2000 ai sensi della Direttiva 2008/56/CE.

Sono inclusi:

- i costi di preparazione dei piani di gestione, strategie e programmi collegati a:
 - ix. svolgimento di studi, in particolare per il monitoraggio e la sorveglianza delle specie e degli habitat, mappatura compresa, e gestione del rischio;
 - x. mappatura dell'attività e dell'intensità di pesca e e registrazione delle interazioni con specie e habitat protetti;
 - xi. consultazione dei portatori d'interesse durante la preparazione dei piani di gestione;
 - xii. definizione e applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti e condotta di valutazioni dello stato di conservazione;
 - xiii. formazione dei pescatori e delle altre persone che lavorano per gli organismi responsabili della gestione delle zone marine protette, o per loro conto, mirata alla preparazione dei piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca;
 - xiv. formazione delle persone che lavorano per gli organismi responsabili della gestione delle zone marine protette, o per loro conto;
 - xv. delimitazione delle zone marine protette;
 - xvi. sorveglianza, inclusa la retribuzione del personale impegnato in tale attività;
 - xvii. realizzazione di azioni pubblicitarie e di sensibilizzazione sulle zone marine protette;
 - xviii. valutazione degli impatti dei piani di gestione sulle aree Natura 2000 e sulle zone di pesca interessate dai piani di gestione.
- azioni connesse all'istituzione di zone marine protette, quali studi per l'identificazione dei siti, indagini, inventari, mappatura, valutazione delle condizioni, seminari e riunioni, creazione di banche dati, creazione e funzionamento di strutture e organismi di gestione;
- progetti pilota;
- costi per la progettazione e implementazione di misure di gestione;



- spese per il monitoraggio, rilievo e la sorveglianza dei siti;
- sostegno a campagne di sensibilizzazione ambientale e indagini;
- costi per la predisposizione di materiale informativo e pubblicitario.

40 - Investimenti per il ripristino di zone marine protette

L'operazione sostiene interventi relativi al ripristino delle AMP.

Sono compresi i costi collegati a:

- infrastrutture necessarie per la protezione di habitat o specie, nonché per il ripristino e la conservazione, compreso l'acquisto di attrezzature;
- infrastrutture necessarie all'applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti nonché alle valutazioni dello stato di conservazione;
- infrastrutture specifiche per il monitoraggio e la gestione delle problematiche ambientali;
- infrastrutture per l'accesso del pubblico, osservatori e chioschi, etc. (ad esempio infrastrutture per aumentare il valore di amenità dei siti come segnaletica, sentieri, piattaforme di osservazione e centri visitatori);
- investimenti legati alle infrastrutture verdi.

42 – Consumo idrico e miglioramento della qualità dell'acqua

L'operazione è finalizzata a supportare l'integrazione dell'acquacoltura nei piani di gestione dello spazio marittimo (Direttiva 2014/89/UE), mediante l'identificazione e la validazione delle AZA in acque marino-costiere e interne. In particolare, l'azione può sostenere:

- a) l'identificazione e la mappatura delle zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura, tenendo conto ove del caso dei processi di pianificazione dello spazio, e l'identificazione e la mappatura delle zone in cui dovrebbero essere escluse attività di acquacoltura intensiva affinché si conservi il ruolo di tali zone nel funzionamento dell'ecosistema;
- b) il miglioramento e lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale negativo dell'acquacoltura, compresi gli investimenti destinati ad azioni di ricomposizione fondiaria, fornitura di energia o gestione delle acque;
- c) le azioni adottate e applicate dalle autorità competenti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura;
- d) le azioni adottate e applicate dalle autorità competenti a seguito del rilevamento di aumenti della mortalità o di malattie ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 2006/88/CE del Consiglio¹¹. Tali azioni possono contemplare l'adozione di piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi per la conservazione dei banchi e dei bacini imbriferi naturali di molluschi.

¹¹ Direttiva 2006/88/CE del Consiglio, del 24 ottobre 2006, relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie (GU L 328 del 24.11.2006, pag. 14)



47- Investimenti in tecnologie dell'informazione - hardware

Nell'ambito di questa operazione si sostengono investimenti finalizzati ad avvicinare i pescatori alle istituzioni e renderli costantemente aggiornati su adempimenti, normative; è altresì finanziato l'acquisto di hardware per l'acquisizione di dati a bordo dei pescherecci finalizzati anche all'acquisizione di dati meteo marini ed oceanografici in genere, nonché per migliorare e razionalizzare processi di commercializzazione diretta; gli investimenti potranno altresì essere collegati e supportare i corsi di formazione a distanza.

48- Investimenti in tecnologie dell'informazione - software

Nell'ambito di questa operazione si sostengono investimenti finalizzati ad avvicinare i pescatori alle istituzioni e renderli costantemente aggiornati su adempimenti, normative; è altresì finanziato l'acquisto di software per l'acquisizione di dati a bordo dei pescherecci finalizzati anche all'acquisizione di dati meteo marini ed oceanografici in genere, nonché per migliorare e razionalizzare processi di commercializzazione diretta; gli investimenti potranno altresì essere collegati anche a corsi di formazione a distanza.

53- Qualità degli alimenti e sicurezza igienica

L'operazione promuove la sicurezza alimentare al fine di garantire il consumatore, per ridurre lo spreco di cibo ed incrementare in EU la sicurezza alimentare. Si sosterranno iniziative innovative finalizzate a migliorare e sviluppare sistemi di controllo di qualità e di sicurezza alimentare dei prodotti provenienti dagli sbarchi della piccola pesca costiera quali ad esempio:

- i sistemi di gestione della produzione,
- certificazioni ambientali,
- controlli di qualità, controlli tecnici di prodotto,
- verifica della catena di produzione,
- analisi di laboratorio,
- sistemi di tracciabilità

I servizi sovvenzionati finanziati e realizzati mediante procedura a Titolarità dal soggetto attuatore sono svolti da un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione o in collaborazione con esso. Tale Organismo scientifico o tecnico ne convalida i risultati. Nel caso in cui l'operazione sia attivata con procedura a Regia essa deve essere realizzata direttamente dall'Organismo scientifico o tecnico ovvero in collaborazione con esso. L'Organismo scientifico o tecnico ne convalida i risultati che devono essere adeguatamente pubblicizzati dallo Stato Membro.

54- Investimenti in dispositivi di sicurezza

Gli aiuti sono concessi solo per investimenti a bordo ovvero acquisto ed installazione di attrezzature che:

- vadano al di là dei requisiti previsti dal diritto nazionale o dall'Unione;
- non aumentino la stazza lorda dell'imbarcazione ovvero ne aumenti la capacità di pesca del peschereccio.

A tal fine, gli investimenti finalizzati a migliorare la sicurezza a bordo delle imbarcazioni da pesca ammissibili al contributo FEAMPA sono:



Acquisto ed installazione di:

1. zattere di salvataggio;
2. sganci idrostatici delle zattere di salvataggio;
3. localizzatori personali satellitari quali radio boe di localizzazione di sinistri, quali EIIRB, SART (search and rescue trasponder), l'AIS, le radio boe, MIP 3 27Mhz / Radio boe Iridium (le radio boe non sono ammesse per le imbarcazioni autorizzate alla pesca con il sistema palangaro per tonno rosso, per pesce spada e per alalunghe), eventualmente integrati nei giubbotti di salvataggio e negli abiti da lavoro dei pescatori;
4. dispositivi individuali di galleggiamento, in particolare tute da immersione o tute di sopravvivenza, salvagenti anulari e giubbotti di salvataggio;
5. segnali di soccorso (sia sonori che visivi);
6. dispositivi lanciasagole;
7. sistemi di recupero dell'uomo in mare: sono ammessi a cofinanziamento sistemi meccanici M.O.B. (Man Overboard) e quelli elettronici di tipo ARPA (Automatic Radar Plotting Aid) (nel caso di imbarcazioni autorizzate alla pesca con palangari per tonno rosso, o pesce spada ovvero alalunghe l'acquisto dell'ARPA è ammesso a condizione che il peschereccio sia già dotato di un altro radar funzionante, indipendentemente dalle dotazioni di sicurezza previste per quelle imbarcazioni);
8. apparecchiature antincendio quali estintori, coperte antinfiamma, rivelatori d'incendio e di fumo, respiratori;
9. porte tagliafuoco;
10. valvole d'intercettazione del carburante;
11. rilevatori di gas e sistemi d'allarme antigas;
12. pompe e allarmi di sentina;
13. apparecchiature per comunicazioni via radio e via satellite (es: radio VHF e telefoni satellitari) quali stazioni radio GMDSS (VHF, SSB, NATEX, METEOFAX), Telefoni satellitari Fleet Broadband IP (Immarsat B) e VHF anche di tipo portatile;
14. porte e boccaporti stagni;
15. protezioni sulle macchine, quali verricelli o tamburi avvolgi rete;
16. corridoi e scale di accesso;
17. illuminazione di ricerca e di emergenza e illuminazione del ponte;
18. sganci di sicurezza qualora l'attrezzo da pesca s'impigli in un ostacolo sottomarino;
19. videocamere e schermi di sicurezza, comprese le termocamere Flir;
20. armamento necessario a migliorare la sicurezza sul ponte.

Sono altresì ammesse a cofinanziamento anche tipologie di investimento legate alla salute a bordo dei pescherecci quali:

1. acquisto e installazione di cassette di pronto soccorso;
2. acquisto di medicinali e dispositivi per cure urgenti a bordo;
3. prestazioni di telemedicina, tra cui tecnologie elettroniche, apparecchiature e diagnostica per immagini applicate alla consultazione medica a distanza dalle navi;
4. dotazione di guide e manuali per migliorare la salute a bordo;
5. campagne d'informazione per migliorare la salute a bordo.



Se l'operazione consiste in un investimento a bordo, gli aiuti sono concessi una sola volta per lo stesso tipo di investimento e per lo stesso peschereccio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2029. Se l'operazione consiste in un investimento destinato a singole attrezzature, gli aiuti sono concessi una sola volta per lo stesso tipo di attrezzatura e per la stessa impresa beneficiaria nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2029.

55-Investimenti nelle condizioni di lavoro

Gli investimenti finalizzati a migliorare la sicurezza a bordo delle imbarcazioni da pesca ammissibili al contributo FEAMPA sono:

1. parapetti e ringhiere del ponte; trattandosi di imbarcazioni di piccola pesca costiera tali investimenti sono finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza dell'opera morta delle imbarcazioni;
2. strutture di riparo del ponte e ammodernamento delle cabine per il riparo dalle intemperie;
3. elementi per il miglioramento della sicurezza in cabina e per gli spazi comuni destinati all'equipaggio; trattandosi di imbarcazioni di piccola pesca costiera gli elementi migliorativi degli spazi comuni riguarderanno la coperta dell'imbarcazione e l'eventuale cabina per la conduzione dell'imbarcazione;
4. attrezzature per diminuire la movimentazione manuale di carichi pesanti, escluse le macchine direttamente connesse alle operazioni di pesca quali i verricelli (gru, verricelli salpa ancore, ecc.);
5. vernici antiscivolo e stuoie di gomma antiscivolo;
6. dispositivi di protezione acustica e termica e apparecchi di ausilio alla ventilazione;
7. abiti da lavoro e equipaggiamento di sicurezza, quali calzature di sicurezza impermeabili, dispositivi di protezione degli occhi e dell'apparato respiratorio, guanti protettivi e caschi, o equipaggiamento protettivo anticaduta;
8. segnali di emergenza e di allarme di sicurezza;
9. analisi e valutazione dei rischi per individuare i rischi che incombono sui pescatori sia in porto sia in navigazione, al fine di adottare misure atte a prevenirli o attenuarli;
10. guide e manuali per migliorare le condizioni di lavoro a bordo;
11. veicoli collettivi per il trasporto destinate alla pesca dei molluschi ai luoghi di prima vendita;
12. strutture a terra per i pescatori dediti alla pesca a piedi destinate a migliorare le condizioni di lavoro, come spogliatoi bagni ed altri servizi igienici, in particolare quelle che incoraggiano e promuovono l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro.

Sono altresì ammesse a cofinanziamento anche tipologie di investimento legate al miglioramento delle condizioni igieniche a bordo dei pescherecci quali:

1. servizi igienico-sanitari quali gabinetti e lavabi;
2. impianti di cucina e cambuse;
3. depuratori per la produzione di acqua potabile;
4. attrezzi per la pulizia ai fini del mantenimento delle condizioni igieniche a bordo;
5. guide e manuali per migliorare l'igiene a bordo, compresi software.



Se l'operazione consiste in un investimento a bordo, gli aiuti sono concessi una sola volta per lo stesso tipo di investimento e per lo stesso peschereccio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2029. Se l'operazione consiste in un investimento destinato a singole attrezzature, gli aiuti sono concessi una sola volta per lo stesso tipo di attrezzatura e per la stessa impresa beneficiaria nel periodo compreso tra il 1o gennaio 2023 e il 31 dicembre 2029.

56-Progetti pilota

Nell'ambito di questa operazione si sosterranno gli investimenti innovativi finalizzati alla realizzazione di azioni pilota, cioè iniziative relative ad una implementazione iniziale su piccola scala, sia per migliorare la sostenibilità ambientale dell'attività di pesca, che per potenziare la competitività delle imprese anche attraverso lo sviluppo di iniziative riguardanti l'economia circolare ovvero per mitigare l'effetto della presenza di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg.(UE) 2014/1143 sulle specie target della piccola pesca costiera. In tale contesto si favoriranno anche iniziative pilota per l'utilizzo di queste specie.

I servizi sovvenzionati finanziati e realizzati mediante procedura a Titolarità dal soggetto attuatore sono svolti da un Organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione o in collaborazione con esso.

Tale Organismo scientifico o tecnico ne convalida i risultati. Nel caso in cui l'operazione sia attivata con procedura a Regia, essa deve essere realizzata direttamente dall'Organismo scientifico o tecnico, ovvero in collaborazione con esso. L'Organismo scientifico o tecnico ne convalida i risultati che devono essere adeguatamente pubblicizzati dallo Stato Membro.

65 – Altro (ambientale) - Ripristino acque interne

L'operazione sostiene il ripristino delle acque interne conformemente al programma di misure istituito per ciascun distretto idrografico o parte di distretto idrografico internazionale compreso nel territorio nazionale di pertinenza, ai sensi dell'articolo 11 della direttiva 2000/60/CE.

66-Altro (economico)

L'operazione è finalizzata a migliorare le *performance* aziendali attraverso lo sviluppo di attività di impresa finalizzate a fornire valore aggiunto alle produzioni, consentendo alle imprese della pesca di effettuare investimenti:

1. per migliorare il valore aggiunto o la qualità del pesce catturato;
2. che valorizzano i prodotti della pesca, in particolare consentendo ai pescatori di provvedere alla trasformazione, alla commercializzazione e alla vendita diretta delle proprie catture; o
3. per gli investimenti innovativi a bordo che migliorano la qualità dei prodotti della pesca.



Gli investimenti di cui al punto 3 sono concessi ai proprietari delle imbarcazioni da pesca, ovvero all'impresa armatrice dell'imbarcazione da pesca, che hanno svolto un'attività in mare per almeno 60 giorni in mare nel corso dei due anni civili precedenti la data di presentazione dell'istanza.

Azioni di comunicazione e promozione

Le azioni di comunicazione e promozione del PO FEAMPA Basilicata 2021/2027 saranno oggetto di successivo atto che prevede la redazione di un piano di comunicazione e di promozione in cui verranno specificate le attività da realizzare (campagne di comunicazione e promozione regionali, nazionali o transnazionali, conferenze, eventi) nonché azioni sensibilizzazione rivolte ai consumatori ed al grande pubblico in generale quali: fiere, convegni, seminari, *workshop*, tavole rotonde, *show cooking*, percorsi di degustazione anche in abbinamento ad altri prodotti agroalimentari, laboratori formativi gastronomici sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura (es. corsi di cucina); attività ludico-didattiche e campagne di sensibilizzazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, nonché sul consumo consapevole dei prodotti ittici in linea con quanto contenuto nelle operazioni attivabili (tabella 7 Reg. (UE) 2022/79). Inoltre, verrà definito il logo regionale identificativo del fondo FEAMPA 2021/2027 e il sito web con il rispettivo manuale di utilizzo.

Assistenza tecnica

Con determinazione dirigenziale n. 14BA.2024/D.00628 del 16/5/2024 è stata approvata la convenzione ex art 15 L. 241/90 tra Direzione per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro Politiche e Bio-economia (CREA-PB) per l'attuazione del progetto “Monitoraggio, assistenza e supporto metodologico al PO FEAMPA 2021-2027 della Regione Basilicata” firmata dalle parti e repertoriata al Repertorio regionale al n. 1973 del 19/06/2024 con scadenza al 31.12.2027 per € 220.000,00 di cui € 200.000,00 a carico del FEAMPA e € 20.000,00 di cofinanziamento CREA.

LA GOVERNANCE PER LA GESTIONE DEL PO FEAMPA 2021/2027

I Soggetti coinvolti a livello nazionale

L'art. 71 del Reg. (UE) 2021/1060, relativo alla designazione delle Autorità, stabilisce che per ciascun Programma Nazionale ogni Stato Membro, per garantire l'efficace e la corretta attuazione del Programma e il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, designa le Autorità di Gestione, Autorità Contabile e di Audit.

Per il PN FEAMPA 2021-2027 sono state individuate le seguenti autorità:



Autorità di Gestione: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca Direzione generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura (PEMAC IV)

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/202>

Autorità Contabile

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)

Organismo Pagatore Nazionale

Ufficio Aiuti nazionali e FEAD

Autorità di Audit

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)

Organismo di coordinamento

Ufficio Attuazione del PSP

Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione per il PN FEAMPA 2021-2027 individuata a livello nazionale, con D.M. n. 0667224 del 30 dicembre 2022, è il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura. Il Responsabile è il Direttore Generale, con sede in via XX settembre 20 – 00185 Roma.

L'Autorità di Gestione svolge le funzioni ad essa assegnate dall'art. 72 del Reg. (UE) 2021/1060 ed è responsabile dell'efficacia e della regolarità dell'attuazione del PN FEAMPA, coordinandone l'attuazione in sinergia con gli Organismi Intermedi per le funzioni ad essi delegate, nonché attraverso l'elaborazione di provvedimenti attuativi e con l'adozione di Manuali, Disposizioni Attuative e Procedurali per la corretta gestione delle operazioni.

Per l'adempimento del programma dei controlli, l'Autorità di Gestione coincide con l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 5, sezione 5, del Reg. (CE) 1224/2009 e coordina le relative attività di controllo.

L'AdG presiede il Comitato di Sorveglianza istituito conformemente agli artt. 38 e 39 del Reg. (UE) 2021/1060, lo assiste e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti. L'AdG elabora le proposte di modifica del PN FEAMPA da sottoporre al parere del Comitato di Sorveglianza. Inoltre, sottopone al parere e all'approvazione del CdS i criteri di selezione. L'AdG elabora e presenta alla Commissione Europea, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, la Relazione Finale in materia di performance di cui all'art. 43 del Reg. (UE) 2021/1060. Rientra, altresì, tra i compiti dell'Autorità di Gestione, la trasmissione dei dati cumulativi del Programma, secondo quanto previsto dall'art. 42 del Reg. (UE) 2021/1060. È compito dell'AdG la promozione dello sviluppo di un sistema informativo capace di supportare tutte le attività connesse al PN FEAMPA. A tal proposito, il sistema informativo è costruito per rilevare i dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni. L'AdG (e, ove pertinente, gli Organismi intermedi) è responsabile della visibilità, trasparenza e comunicazione del Programma ai sensi degli articoli da 46 e 49 del Reg. (UE) 2021/1060.



Il dettaglio delle funzioni ed organizzazioni sono dettagliate nelle Disposizioni Procedurali dell'Autorità di Gestione approvato con Decreto Direttoriale n. 60081 del 07/02/2024.

Autorità Contabile

La Funzione Contabile - ex. art. 76 par. 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 - per il PN FEAMPA 2021-2027 - CCI 2021IT14MFPR001, è affidata, esercitando l'opzione prevista dall'art. 72.2 del Regolamento (UE) 2021/1060, ad un organismo diverso dall'Autorità di Gestione assumendo il ruolo di Autorità del Programma (Autorità Contabile – di seguito anche “AC”), ai sensi dell'art. 71, par. 1, del medesimo Reg. (UE) n. 2021/1060. L'AC del PN FEAMPA 2021-2027 è incardinata presso l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) Organismo Pagatore - Ufficio Aiuti nazionali e FEAD come da D.M. n. 667224 del 30 dicembre 2022.

L'Autorità Contabile partecipa, di concerto con l'Autorità di Gestione e d'intesa con le Amministrazioni centrali di coordinamento e vigilanza, a seguito della decisione assunta nell'ambito del Presidio nazionale di vigilanza e coordinamento, per l'approfondimento di specifiche problematiche riguardanti il funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma per la definizione di piani di azione rivolti al superamento delle criticità emerse. L'organizzazione dell'AC assicura al proprio interno, un adeguato livello di separazione dei compiti tra le unità assegnate al fine di prevenire ed evitare possibili/potenziali “conflitti di interesse”.

L'AC svolge le funzioni ad essa assegnate dall'art.76 del Reg. (UE) 2021/1060 ed è incaricata in particolare di:

- redigere e presentare le domande di pagamento alla Commissione in conformità degli articoli 91 e 92;
- redigere e presentare i conti, confermarne la completezza, l'accuratezza e la veridicità in conformità dell'articolo 98 e conservare registrazioni elettroniche di tutti gli elementi dei conti, comprese le domande di pagamento;
- convertire in euro gli importi delle spese sostenute in un'altra valuta utilizzando il tasso di cambio contabile mensile della Commissione del mese nel quale la spesa in questione è registrata nei sistemi contabili dell'organismo responsabile dell'esecuzione dei compiti indicati nel presente articolo (qualora applicabile). La funzione contabile non comprende le verifiche a livello di beneficiari. I rapporti dell'AC con i propri Organismi Intermedi sono disciplinati mediante formale stipula di Convenzione tra le parti, aventi ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connesse all'attuazione della delega stessa. L'Organismo Intermedio, formalmente delegato allo svolgimento delle attività previste nella Convenzione stipulata con l'AC, opera sulla base delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale.

Autorità di Audit

L'Autorità di Audit del PN FEAMPA per il periodo 2021-2027 è incardinata nella Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) Organismo di Coordinamento - Ufficio Attuazione del PSP, con sede in via Palestro, 81, 00185 - ROMA.

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo ed esercita tutte le funzioni ad essa assegnate dall'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060.



L'autorità di audit è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione.

Le attività di audit sono svolte in conformità dei principi di audit riconosciuti a livello internazionale.

L'autorità di audit redige e presenta alla Commissione:

- a) un parere di audit annuale conformemente all'articolo 63, paragrafo 7, del regolamento finanziario e al modello riportato nell'allegato XIX del presente regolamento e sulla base di tutte le attività di audit svolte, relativo a ciascuna delle componenti seguenti: • la completezza, la veridicità e l'accuratezza dei conti; • la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione; • il funzionamento efficace del sistema di gestione e controllo;
- b) una relazione annuale di controllo conforme alle prescrizioni dell'articolo 63, paragrafo 5, lettera b), del regolamento finanziario, in conformità del modello riportato nell'allegato XX del presente regolamento, che corrobora il parere di audit di cui alla lettera a) del presente paragrafo e presenti una sintesi delle constatazioni, comprendente un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrati nei sistemi, le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e il risultante tasso di errore residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione

L'autorità di audit trasmette alla Commissione le relazioni sugli audit di sistema appena conclusa la procedura in contraddittorio con i pertinenti soggetti sottoposti all'audit.

La Commissione e le autorità di audit si riuniscono periodicamente e, salvo diverso accordo, almeno una volta all'anno per esaminare la strategia di audit, la relazione annuale di controllo e il parere di audit, per coordinare i loro piani e metodi di audit, nonché per scambiarsi opinioni su questioni relative al miglioramento dei sistemi di gestione e controllo.

I Soggetti coinvolti a livello regionale

Nell'ambito del PN FEAMPA 2021-2027, sono individuati quali Organismi Intermedi delegati per lo svolgimento delle funzioni dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità Contabile, le Regioni italiane, fatta eccezione per la Regione Valle d'Aosta, e le Province Autonome di Trento e Bolzano, relativamente all'attuazione degli interventi delegati.

Gli accordi tra l'AdG o l'AdC e gli Organismi Intermedi sono formalizzati per iscritto in una Convenzione avente ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa e riportano i compiti, le funzioni e le responsabilità degli OO.II., nonché i loro rapporti con le Autorità stesse.

La regione Basilicata con deliberazione di Giunta regionale n. 202300499 del 10.08.2023 ha preso atto dell'Accordo Multiregionale tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province Autonome sul quale è stata sancita l'Intesa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome in data 19 aprile 2023 e approvato la bozza di convenzione per l'attuazione del programma relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, Pesca e Acquacoltura (FEAMPA) tra Autorità di gestione del MASAF e Regione Basilicata in qualità di organismo intermedio con la quale è stato individuato il Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole,



Alimentari e Forestali quale referente AdG FEAMPA 21-27 per la Regione Basilicata: la Convenzione su indicata è stata firmata dalle parti in data 14/09/2023.

Fermo restando che l'AdG è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti della Commissione Europea, allo stesso modo l'O.I. è giuridicamente e finanziariamente responsabile, nei confronti dell'AdG, dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate. Gli Organismi Intermedi rispondono finanziariamente solo in caso di inadempienza alle prescrizioni delle convenzioni e possono essere sottoposti a controlli, effettuati anche a campione dall'Autorità delegante, finalizzati alla verifica del corretto svolgimento delle operazioni delegate.

La fase di programmazione, revisione contabile e pagamenti è realizzata dalla **Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali**.

Il referente per l'Autorità di Gestione del FEAMPA Basilicata 2021/2027 è il direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

All'interno dell'Ufficio della Direzione Generale vengono individuati i seguenti responsabili:

- il **Responsabile di Intervento**, con la funzione di responsabile dell'attuazione di tutti gli interventi programmati e assicura il costante monitoraggio fisico e finanziario del PO FEAMPA, nella Posizione organizzativa "Politiche della pesca marina e acquacoltura".
- **Responsabile di Azione**, con la funzione di responsabile dell'attuazione dell'azione, assicurando il costante monitoraggio fisico e finanziario dell'iniziativa, per tutte le azioni di promozione, nella posizione organizzativa "Marketing e comunicazione esterna".
- **Revisore** delle Misure del PO FEAMPA con la funzione di effettuare una "contro-verifica" finale delle domande di pagamento che attesta la correttezza dei dati economico/finanziari, tale funzione viene affidata al responsabile di intervento Posizione organizzativa "Politiche della pesca marina e acquacoltura".

Per i *Controlli di I° livello*, con funzioni di verifica, tramite le apposite *check-list*, che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma e alle condizioni per il sostegno delle operazioni, il Referente regionale dell'AdG si avvale della Posizione Organizzativa "Aiuti alle imprese, agevolazioni e ricomposizione fondiaria" individuata nell'Ufficio Sostegno alle imprese agricole, alle infrastrutture rurali ed allo sviluppo della proprietà - Sedi Potenza e Matera

Il referente per l'Autorità di Gestione potrà, inoltre, avvalersi nella fase di *istruttoria* delle Misure del PO FEAMPA, nel rispetto della separatezza delle funzioni, di responsabili di Posizioni Organizzative del Dipartimento.

Per la selezione della strategia di tipo partecipata locale, ai sensi del regolamento articolo dell'art. 32, par. 3, del Reg. (UE) n. 2021/1060 è stato nominato il comitato di selezione (Determinazione Dirigenziale n. 14BA.2023/D.00819 del 20/10/2023).

Infine con DGR 202300499 del 10.08.2023 è stato individuato il referente regionale presso il tavolo istituzionale nella P.O. "Politiche della pesca marina e acquacoltura".

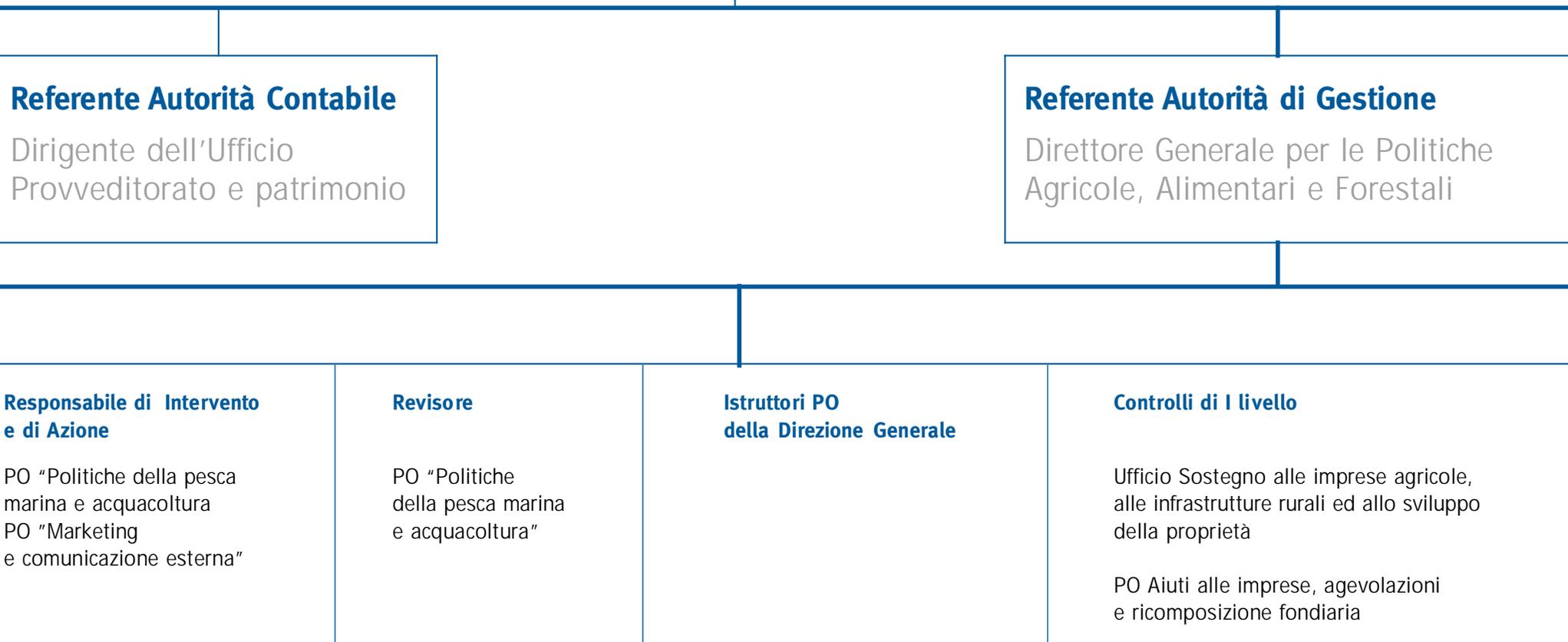
Per la separatezza delle funzioni il ruolo del **referente regionale dell'Autorità Contabile** del PO FEAMPA 2021/2027, con le funzioni ad essa assegnate dall'art.76 del Reg. (UE) 2021/1060, è svolto dal Dott. Donato Del Corso Dirigente pro tempore dell'Ufficio Provveditorato e patrimonio della Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, coadiuvato dal personale dell'Ufficio fitosanitario di Matera che ha acquisito l'adeguata conoscenza



e professionalità nel campo del fondo europeo della pesca per aver svolto tale incarico anche nelle programmazioni precedenti.



REGIONE BASILICATA





Il Tavolo Blu per l'attuazione del PO FEAMPA

Per favorire una maggiore efficacia dell'attuazione delle politiche di sostegno alla pesca ed all'acquacoltura lucana sarà costituito "Il Tavolo Blu del PO FEAMPA Basilicata", che rappresenterà il partenariato di riferimento per la condivisione ed il miglioramento della strategia regionale per lo sviluppo dell'economia blu.

Attraverso la costituzione del Tavolo Blu si intende istituzionalizzare uno strumento di dialogo e consultazione permanente con i portatori di interesse collettivo, gli attori istituzionali e le rappresentanze dei settori produttivi che agiscono nel settore socioeconomico della blue economy lucana.

Il coinvolgimento ed il contributo del Tavolo Blu nell'attuazione del PO, potrà favorire una maggiore capacità degli interventi in cui si articola il PO FEAMPA Basilicata a soddisfare i fabbisogni del settore di riferimento, anche attraverso una più capillare e diffusa partecipazione ai processi di definizione e divulgazione delle opportunità e degli strumenti finanziari adottati.

Con l'istituzione del Tavolo Blu si intende, infine, assicurare che lo scambio costante di esperienze, conoscenze e competenze tra i componenti del Partenariato, oltre a garantire una maggiore trasparenza dei processi decisionali adottati, contribuisca a perseguire obiettivi specifici e priorità individuate dal PO. Il Tavolo Blu, presieduto dall'AdG del PO FEAMPA Basilicata 21/27, è composto da un rappresentante dei seguenti soggetti istituzionali, imprenditoriali ed associativi:

Per l'area istituzionale ne faranno parte: Regione Basilicata – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia, Arpab, Anci Basilicata, Cnr, Università degli studi della Basilicata, CREA Basilicata, Capitaneria di Porto della costa Jonica e Tirrenica.

Per l'area imprenditoriale, economica e produttiva, agricoltura e altri settori ne fanno parte: Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Confcooperative, Lega delle Cooperative, Associazione generale delle cooperative italiane (A.G.C.I.), Associazione regionale allevatori Basilicata, Cna Basilicata, Confapi, soggetti gestori delle portualità pubbliche e private.

Per l'area associativa ne fanno parte: Legambiente Basilicata, Wwf Basilicata, Associazioni di Pesca Sportiva riconosciute, Associazioni di Pescatori del Tirreno, Associazioni di Pescatori dello Jonio.

Il tavolo blu, istituito con atto specifico, dopo aver registrato la volontà di partecipare da parte dei soggetti su elencati, si doterà di apposito regolamento indicante i criteri per la nomina dei partecipanti e le modalità di funzionamento